IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 301 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 31 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Diamo la precedenza agli affari di famiglia, prima di occuparci degli altri.

Come dal comunicato, che i lettori troveranno nelle *Ult.* [Not.], i Ministri del Tesoro e della Guerra sono pienamente d'accordo, dimodochè il Dicastero della Guerra può svolgere, senza la minima preoccupazione sui mezzi necessari, il piano di assetto militare, che è richiesto per una efficace tutela degl'interessi nazionali, tenendo ben conto, naturalmente, dell'eccezionale situazione internazionale.

Sotto questo riguardo adunque l'opinione pubblica può ritenersi pienamente rassicurata. In quanto ai mezzi e alle modalità per fronteggiare le esigenze finanziarie — fatica particolare del Ministro del Tesoro — l'on. Rubini troverà certamente nei suoi colleghi quello stesso consenso, che ha trovato in lui il Ministro della Guerra e con esso lo Stato Maggiore Generale dell'esercito.

E su ciò possiamo mettere il punto: salvo ben inteso al Parlamento di mettere le virgole, se crederà che ne occorrano, per completare il periodo.

***

Certamente – poichè in politica non si fa mai più di una cosa alla volta – la soluzione di questo problema (di Vallona), sia pure soltanto con l'occupazione temporanea dell'isolotto di Saseno e col favorire uno scalo commerciale a Vallona, sarebbero per noi di notevole vantaggio.

Questo ci scriveva l'on. Artom nella sua cortese lettera, pubblicata nel *Pop. Rom.* del 26. E che ciò fosse nei propositi del Governo, lo conferma il dispaccio (V. *Ultime*) col quale l'ammir. Patris ha comunicato al Governo di avere occupata l'isola di Saseno.

Ed anche su ciò possiamo far punto, per passare agli affari degli altri.

***

La notizia del giorno, anzi la sorpresa del giorno, ci viene dal Mar Nero.

Navi da guerra della Turchia hanno attaccato — senza farsi precedere almeno da un radiotelegramma — i porti russi di Theodosia, Novorostik, Odessa e Sebastopoli, limitandosi a pochi colpi di cannone, tanto per aprire le ostilità.

Ne seguì un conflitto con le forze navali turche, il cui risultato — secondo un dispaccio da Costantinopoli — fu che i turchi affondarono due piccole navi russe: una controtorpediniera e un portamine.

Per ora (4.30 ant.) non si ha notizia di altri avvenimenti, ma si ritiene che le ostilità non tarderanno ad iniziarsi in piena regola anche dalla parte di terra.

La Russia, che presentiva qualche cosa di simile, tiene sul Caucaso sufficienti forze, che fin dal periodo della mobilitazione rimasero sul confine verso la Turchia.

Già la Russia ha affidato all'Italia — e quindi all'Ambasciatore ed ai Consoli nostri nell'Impero ottomano — la tutela dei sudditi russi, mentre gli Stati Uniti d'America sono incaricati dei sudditi inglesi e francesi.

Circa la ripercussione dell'entrata in scena della Turchia sulla penisola balcanica, già vari giornali corrono con la fantasia. Si preannunzia l'entrata in campo di altri Stati balcanici e perfino — eventualmente — dell'Italia per la tutela dei suoi interessi africani e mediterranei.

La prudenza non è mai troppa — dice il proverbio — ma noi non crediamo che la Turchia si proponga di ledere alcun interesse italiano diretto.

Circa gli Stati balcanici è facile prevedere che almeno per ora non si avranno novità e spostamenti di posizioni.

***

Passando alla guerra si potrebbe segnare la giornata di ieri... *albo lapillo!*

Scacchiere Ovest. La situazione continua invariata, come risulta dai comunicati delle due parti, i quali recano soltanto alcuni dettagli di poca importanza dal punto di vista generale.

Scacchiere Est. Sulla Vistola non vi furono nuovi combattimenti. I russi non hanno continuato nell'inseguimento e gli austro-tedeschi si stanno riconcentrando e riordinando su nuove posizioni ancora non conosciute.

Da un comunicato austriaco si rileva che nella Galizia si combatte ancora: gli austro-ungarici, rinforzati anche dalla milizia territoriale, hanno respinto vari attacchi dei russi, i quali sono penetrati nel territorio, traversando il corso inferiore del San.

— Presso Turka i russi sarebbero stati ricacciati indietro.

Scacchiere Sud. Chiuso per riparazioni.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

◆ (S) **Londra**, 30. Il Principe Luigi di Battenberg ha dato le dimissioni dalla carica di Primo Lord del mare.

(S) **Copenaghen**, 29. — Si ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo ha conferito la Croce di Ferro al Re di Baviera e al Re del Wuttemberg, in riconoscimento del valore dimostrato dalle loro truppe. L'Imperatore ha poi conferito alla Granduchessa del Lussemburgo e a sua madre la medaglia della Croce Rossa di prima classe.

(S) **Atene**, 28. — La Regina Sofia è stata nominata comandante onorario del primo reggimento degli evzoni e il Diadoco è stato nominato tenente di vascello.

(S) **Vienna**, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Ieri ad ora tarda nel pomeriggio si è riunito alla Porta un Consiglio dei Ministri straordinario, al quale si attribuisce grande importanza, sotto la presidenza del Gran Visir.

(S) **Madrid**, 30. — Il Presidente del Consiglio, parlando con alcuni giornalisti della morte di S. A. R. il Principe Maurizio di Battenberg, ha dichiarato che essa ha assai impressionato la Famiglia reale: questa ha per ora nascosta la notizia alla Regina Vittoria, che non è ancora completamente rimessa dal parto. Nei giorni scorsi la Regina Vittoria domandava assai frequentemente notizie di suo fratello.

(S) **Atene**, 28. — L'*Agenzia di Atene* dice che l'avanzata delle truppe greche nell'Epiro settentrionale si compie nell'ordine più perfetto.

◆ (S) **Shangai**, 30. Si conferma che tutti i tedeschi sono stati espulsi da Hong-Kong. Quelli in età di prestare servizio militare sono stati internati.

◆ (S) **Parigi**, 30. Parecchi giornali assicurano che il Governo belga ha intenzione di riunire il Senato e la Camera a Le Havre.

Il *Temps* crede di sapere che nessuna decisione precisa sia stata presa fin'ora a questo proposito.

◆ (S) **Bordeaux**, 30. I Ministri si sono riuniti stamane sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, Viviani. Essi si sono trattenuti sulle questioni militari e diplomatiche.

EVENTUALE CHIUSURA DEL MARE DEL NORD?

(S) **Londra**, 30. — La *Pall Mall Gazette* a proposito delle mine poste dai tedeschi presso le rive settentrionali dell'Irlanda, dice che l'Inghilterra, dal momento che possiede il dominio del mare, deve approfittarne per chiudere interamente il Mare del Nord. I neutri non se ne lagneranno perchè la Gran Bretagna agirebbe così tanto nel proprio quanto nel loro interesse. Può darsi che si possano trovare altre misure; ma è da sperare che in caso contrario il Governo non esiterà a prendere il provvedimento che gli è stato suggerito.

NELLA TRACIA.

(S) **Atene**, 30. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Nuovi profughi dalla Tracia bulgara sono giunti a Dedeagatch, donde sono stati inviati a Oxchilar alla frontiera ellenica, a spese della Legazione di Grecia a Sofia. Altri dieci vagoni di profughi sono attesi a Dedeagatch.

LA GRECIA E L'ALBANIA

(S) **Vienna**, 30. — La *Politische Correspondenz* scrive: Il Governo ellenico ha fatto negli ultimi giorni passi presso tutte le Potenze che parteciparono alla riunione degli Ambasciatori a Londra per documentare l'intenzione, di fronte al noto stato di cose nell'Albania Meridionale, di occupare militarmente Argirocastro ed alcuni altri punti dell'Epiro.

Il Gabinetto di Atene avendo espressamente dichiarato che tale misura ha carattere provvisorio ed avendo nuovamente rilevato la sua approvazione delle decisioni di Londra, sembra che non siano state fatte obiezioni da parte di alcuna Potenza.

Così, specialmente a Vienna, è stato preso atto della dichiarazione summenzionata del Governo greco e così pure del fatto che tutte le decisioni della riunione di Londra conservano il loro valore.

(S) **Londra**, 30. — Una nota *Reuter* dice che la Gran Brettagna, la Francia e la Russia accettano la dichiarazione di Venizelos circa l'occupazione dell'Epiro da parte delle truppe greche. La Germania e l'Austria-Ungheria accettano pure tale dichiarazione finquantochè questa occupazione non è contraria alle decisioni della Conferenza di Londra.

IL «TIMES» E LA TURCHIA

(S) **Londra**, 30 — Il *Times* commentando l'inizio delle ostilità della Turchia contro la Russia, dice che, per la sua imprudente sottomissione ai consigli della Germania, la Turchia ha decretato la propria rovina.

Dell'Impero Ottomano in Europa ben presto non resterà che la memoria.

IN MACEDONIA

(S) **Atene**, 30. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Siamo in grado di smentire categoricamente le informazioni della stampa bulgara secondo le quali alcuni pastori bulgari sarebbero stati impiccati a Drama e il Governo ellenico avrebbe ordinato di bruciare tutte le immagini dei Santi Cirillo e Metodio che si trovano in Macedonia.

UNIONE SUD AFRICANA

(S) **Londra**, 30 — Nel Sud-Africa continua l'inseguimento delle forze ribelli del generale Beyer da parte del generale Botha. Si fanno prigionieri in gran numero e i ribelli saranno probabilmente presto sconfitti. Merriman, *leader* del partito olandese a Capetown, ha fortemente appoggiato l'azione del generale Botha. Egli ha detto che i generali ribelli sono veri delinquenti al massimo grado e che i boeri e gli inglesi combattono l'uno a fianco dell'altro e sono sulla via di definir presto la questione, in modo da rendere impossibile la ribellione in futuro.

(S) **Londra**, 29 (*Ufficiale*) — Il 25 ottobre un nuovo gruppo di 24 ribelli si è arreso agli esploratori sud-africani.

Le truppe a cavallo sud-africane che sono alla ricerca delle pattuglie ribelli hanno fatto sette prigionieri e hanno ucciso un ribelle e ne hanno ferito un altro.

Un centinaio di ribelli si sono recati a Ouderte e si sono sottomessi senza combattere. Tra i ribelli si trovano un capitano e due tenenti. Le truppe sud-africane contano di impadronirsi di altri 120 ribelli nella stessa regione.

(S) **Londra**, 29. — Si annuncia ufficialmente che il generale Hertzog ha lasciato Bloemfontein sperando di incontrare i capi ribelli e consigliare alle loro truppe di ritornare alle loro guarnigioni. Finora il generale Hertzog non è riuscito ad incontrare nè il generale Dewet nè Convoy, membro del Consiglio provinciale e capo di un *commando* dei ribelli.

(S) **Londra**, 29. — (*Ufficiale*). Il Governatore generale del Sud-Africa riferisce che altri cento ribelli si sono arresi a Brandvlei e ad Onderstedoorn senza combattere.

(S) **Capetown**, 30. — Il generale Botha annunzia che le truppe del generale ribelle Beyers sono state disperse senza probabilità che possano nuovamente riunirsi.

Il generale Beyers è fuggito in ignota direzione.

Il colonnello Brits annunzia che i ribelli che avevano invaso la provincia del Capo sono stati completamente annientati.

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 30 (ore 16.25). — Si ha da fonte turca che una squadra russa cercando impedire alle navi turche di uscire dal Bosforo, queste ultime bombardarono tre torpediniere ed una cannoniera russa.

Quest'azione pare che seguisse al bombardamento di Theodosia.

Nessuna dichiarazione di guerra precedette l'apertura delle ostilità.

Le provviste di guerra della Germania

(S) **Berlino**, 30 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica circa i prezzi massimi un particolareggiato articolo, il quale dimostra che questi prezzi non sono stati proposti per prevenire la mancanza che potrebbe minacciare in tempo meno lontano, ma soltanto come garanzia contro ogni eventualità.

La *Norddeutsche* dice: Dobbiamo prepararci in tempo alla eventualità che la guerra duri più che sino al raccolto del 1915. Occorre dunque non già fare esattamente assegnamento sino a quel raccolto, ma più oltre e possedere, all'epoca del raccolto, tante provviste quante all'epoca del raccolto passato.

Poichè la Germania ha una sopraproduzione di segala, si tratta, in primo luogo, di provvedere a mantenere la riserva di grano.

Occorre dunque mescolare la quantità della farina e del grano. Non si deve più produrre farina.

Del pari il pane di grano deve contenere il dieci % di farina di segala. Deve essere vietato di dare da mangiare segala al bestiame.

Inoltre la farina di grano deve essere mescolata con prodotti di patate che debbono essere mischiati alla pasta. Saranno organizzati numerosi essiccatoi di patate.

In questo modo si renderanno disponibili sino a cinquecentomila tonnellate metriche di patate o di farina di patate laminata.

Sarà fissato un prezzo massimo per i grani del paese, non per gli esteri, cioè, per l'orzo, 205 marchi in quelle parti dell'Impero che producono orzo; 210 nelle parti che consumano l'orzo come nutrimento del bestiame; per la segala 220, per il grano 260 marchi e mezzo alla tonnellata metrica.

La *Norddeutsche* termina: Per ben giudicare, si deve pensare che abbiamo sufficienti cereali di prima qualità per nutrire l'esercito e la popolazione sino al raccolto del 1915, ma bisogna risparmiare le nostre provviste per conservare la riserva necessaria oltre il raccolto. Abbiamo il dovere, verso i nostri fratelli che combattono, di provvedere che i successi da essi ottenuti sui campi di battaglia possano essere militarmente utilizzati, senza riguardi alla provvista di pane in patria. Vogliamo poter sostenere la guerra fino a quando possiamo ottenere una garanzia di pace duratura. Il Governo dell'Impero, volendo ciò, è sicuro di trovarsi d'accordo con tutto il popolo: è persuaso che il popolo comprenderà e sarà pronto a favorire tutte le misure necessarie a questo scopo.

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

LE CONFISCHE IN FRANCIA.

(S) **Beziers**, 20. — L'autorità giudiziaria ha fatto operare il sequestro di tutti gli *stock* della Compagnia tedesca di pneumatici *Continental*, a Beziers e in tutto il circondario. Il sequestro dei depositi e di altri articoli o titoli di credito scaduti o da scadere ammonta a una somma rilevantissima.

(S) **Marsiglia**, 30. — In seguito a ordinanza del Presidente del tribunale civile, è stato operato il sequestro del *Grand Hôtel* di Marsiglia appartenente a tre proprietari tedeschi, e della succursale di Marsiglia della Case Vallach e Lemberg, raffinatori di corpi grassi, a Aubervilliers. L'autorità giudiziaria ha sequestrato anche in una banca una somma di 160.000 franchi dipendenti dalla successione di Bellinger Hermann, di cui il testatore e gli eredi sono di nazionalità tedesca.

LIMITAZIONE ALLA PROPRIETA' DEI TEDESCHI IN RUSSIA.

(S) **Pietrograde**, 30. — Il Ministro dell'interno ha elaborato un progetto di misure tendenti alla limitazione della proprietà fondiaria dei tedeschi in Russia.

Il progetto è stato sottoposto all'esame di una commissione speciale presieduta dal Ministro della Giustizia.

UN PRESTITO SVIZZERO.

Il Governo elvetico emetterà nel novembre un prestito di 50.000.000 di fr. al 5%. All'uopo si è accordato col *Cartel* delle Banche svizzere e colla Unione delle Banche Cantonali che assumono il prestito stesso a 98 3/4 %. Il corso di emissione è fissato alla pari.

NEL PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 30. — Il Portogallo non ha decretato alcuna moratoria; il Governo ha soltanto concesso una proroga per gli acquisti in moneta estera allo scopo di facilitare gli scambi fra il Portogallo e le altre nazioni.

Questa proroga è soltanto applicabile quando gli obblighi siano stati assunti prima della guerra o per gli acquisti attuali. La proroga avrà termine appena gli scambi siano stati regolarizzati.

Il commercio inglese

DANNEGGIATO DAGL'INCROCIATORI TEDESCHI NELL'ATLANTICO.

(S) **Londra**, 30 — Le imprese compiute a danno del commercio inglese dai cinque o sei incrociatori tedeschi, che ancora percorrono i grandi oceani, cominciano ad impressionare seriamente i circoli commerciali londinesi.

Non si può dire che l'attività di questi incrociatori sia stata eccessiva durante questi tre primi mesi di guerra, ma il fatto che, nonostante la caccia che viene data loro possono mantenersi al largo e riuscire, di tratto in tratto, a compiere qualche audace ed inaspettato colpo solleva infinite critiche.

Le navi ausiliarie inglesi sono riuscite a sgombrare l'Atlantico del nord da queste navi, ma non hanno avuta eguale fortuna nei riguardi di quelle che percorrono l'Atlantico meridionale, l'Oceano Pacifico, e, soprattutto, l'Oceano Indiano.

Il piccolo incrociatore germanico *Emden* che, allo scoppiare delle ostilità si trovava di stazione nei mari della Cina, ha causato da solo più danni al commercio inglese che non tutti i suoi compagni, sparsi un po' dappertutto, presi insieme.

Infatti l'*Emden* ha affondato circa venti navi mercantili battenti bandiera inglese, alcune delle quali portavano rilevanti e ricchi carichi di merce.

Per sei settimane la rapida nave sembrò fosse scomparsa dalla superficie delle acque, e gli incrociatori inglesi inviati a ricercarla ritornarono a Bombay senza averne scoperta traccia. Mentre queste navi inglesi venivano impiegate a scortare verso l'Europa i convogli portanti le truppe indiane, che sono venute a combattere sui campi di Francia, l'*Emden* apparve improvvisamente nel Golfo di Bengala, distrusse in quarantotto ore sei grandi piroscafi mercantili, bombardò il porto di Madras incendiando i depositi del petrolio, poi apparì innanzi a Colombo, nell'isola di Ceylon, e distrusse altre tre navi. Più tardi la sua presenza fu segnalata in prossimità dell'Isola di Sumatra dall'annunzio che altre sette navi erano state affondate.

Fino ad ora il danno causato da questi incrociatori tedeschi al commercio marittimo inglese è calcolato in quattro milioni di sterline, di cui due milioni sono reputati causati dal solo *Emden*.

La portata totale delle navi perdute si avvicina alle centoventi mila tonnellate, e di queste, sessantasette mila tonnellate furono distrutte nell'Oceano indiano. Quando si consideri la mole enorme del tonnellaggio mercantile inglese che supera i dieci milioni, le perdite subite fino ad ora si possono considerare come impercettibili, ma il danno non deriva tanto dalla azione diretta degli incrociatori nemici e dal numero delle navi da essi affondate, quanto dal panico che, a poco a poco, si diffonde nei circoli mercantili.

L'Ammiragliato è stato sollecitato a prendere energici provvedimenti per sbarazzare mari da questa attiva navi nemiche.

ARMI ED ARMATI

IL VARO DELLA «GIORGIO I».

I lavori della corazzata greca *Giorgio I*, secondo informazioni giunte ad Atene da Berlino, procedono alacremente nei cantieri Vulcan a Stettino. Si ritiene che il suo varo potrà avvenire prima della fine d'anno.

D'altra parte si conferma che il Governo germanico ha fatto smentire officialmente presso il Governo ellenico le voci secondo le quali la Germania avrebbe intenzione di trattenere questa nave onde incorporarla nella propria flotta.

LA MARINA FRANCESE IN GUERRA.

◆ (S) **Bordeaux**, 30. Il *Moniteur de la Flotte* pubblica:

— La Marina francese non si limita a collaborare con le forze alleate al blocco delle squadre austro-tedesche, alla protezione dei convogli, alla sorveglianza delle vie commerciali o all'inseguimento degli incrociatori tedeschi isolati. Essa presta su terra ai nostri eserciti il concorso in materiale e in personale di cui poteva ancora disporre.

I suoi arsenali e i suoi stabilimenti lavorano con la più grande attività per il dipartimento della guerra. La marina inoltre ha preso a suo carico una gran parte della difesa delle coste, liberando così forti distaccamenti di artiglieria a piedi.

Infine col resto del suo personale disponibile ha costituito formazioni attive che combattono in prima linea sul fronte degli eserciti.

Queste formazioni comprendono una brigata di seimila fucilieri di marina, una compagnia di mitragliatrici, un reggimento di duemila cannonieri di marina, gruppi di cannoni automobili, un gruppo di auto-proiettori e una flottiglia fluviale.

La brigata di fucilieri di Marina e la compagnia di mitragliatrici poste sotto il comando dell'ammiraglio Ronarch si sono segnalate per l'attitudine eroica a Dixmude all'ala destra dell'esercito belga. Il reggimento dei cannonieri di marina coi pezzi di marina coopera con successo alla difesa delle nostre grandi piazze dell'est.

I gruppi di autocannoni ripartiti negli eserciti vi si fanno notare per la attività e l'efficacia della loro opera. Queste diverse formazioni sono alimentate da un deposito costituito a Parigi.

Per i libri di testo nelle Scuole normali e medie

Il Ministro dell'Istruzione on. Daneo, sciogliendo la promessa fatta alla Camera di disciplinare con nuove norme l'adozione dei libri di testo nelle scuole medie e normali, ha ieri emanato un analogo decreto con le seguenti disposizioni:

Riconosciuta l'opportunità di regolare con norme precise l'adozione dei libri di testo nelle pubbliche scuole di istruzione media e normale;

DECRETA:

1° – A coadiuvare l'Ispettorato Centrale delle Scuole medie e normali nell'esame dei libri di testo affidatogli dall'articolo 13 del regolamento 16 agosto 1914 n° 1881 il Ministero potrà valersi dell'opera degli ispettori dei circoli regionali e di altre autorevoli persone affinchè i testi di qualsivoglia disciplina insegnata nei singoli istituti possano essere giudicati rapidamente e con speciale competenza.

Nel giudizio sui libri si dovrà non soltanto aver riguardo al contenuto e alla forma ma tener conto anche delle loro estrinseche qualità, sotto gli aspetti economico ed igienico;

2° – Nella seconda metà del mese di maggio si adunerano in tutte le scuole medie i consigli dei professori per la designazione dei libri da adottarsi nell'anno successivo.

L'insegnante che vorrà proporre un mutamento di testo, lo farà con relazione scritta motivata, che presenterà almeno dieci giorni prima dell'adunanza al Capo dell'istituto, il quale lo porrà a disposizione degli altri insegnanti insieme con il testo già in uso e con quello proposto.

3° – Dove per la stessa materia si abbia più di un insegnante, tali proposte dovranno farsi previo accordo fra loro (esclusi i supplenti) rimanendo altrimenti in uso il testo fino ad allora adottato.

Quando la cattedra è occupata da un supplente che non sia di ruolo, nessun mutamento può farsi nei testi in uso.

4° – La proposta del professore della materia dovrà ottenere il parere favorevole del Consiglio dei professori.

5° – L'elenco dei libri di testo compilato secondo il modulo annesso alla circolare ministeriale del 10 aprile 1912 n° 35 sarà inviato entro il 31 maggio al Ministero insieme con una copia del verbale della adunanza in cui sarà stato approvato, alla quale si allegheranno le proposte motivate dei mutamenti.

6° – L'Ispettore Centrale, nell'esaminare gli elenchi e le proposte, dovrà osservare che la spesa non sia complessivamente per ciascuna classe troppo gravosa in relazione al grado ed ai bisogni dei singoli istituti.

7° – I libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi per il quale furono scelti e devono restare in uso non meno di tre anni scolastici per ciascun corso.

Si potrà tuttavia venir meno a questa seconda disposizione, quando un mutamento sia imposto da gravissime ragioni didattiche, che dovranno essere riconosciute da almeno due terzi del Consiglio dei Professori e col voto favorevole del Capo dell'istituto e dovranno risultare in maniera precisa e particolareggiata dal verbale della riunione.

In ogni caso, la adozione di un nuovo testo dovrà essere iniziata a partire dalla prima classe del corso, o dalla classe in cui si incomincia lo studio della disciplina alla quale il testo si riferisce.

E' vietato di prescrivere l'acquisto di una nuova edizione del libro di testo adottato, quando essa non sia sostanzialmente diversa dalla precedente.

8° – E' vietata in qualsiasi scuola secondaria l'adozione di libri di testo, compilati da ispettori delle scuole medie e normali, e così pure è vietato che i testi compilati da persone investite di autorità scolastica si adottino nelle scuole soggette, sotto qualsiasi forma alla loro dipendenza e sorveglianza. Gli insegnanti, possono adoperare i propri libri nelle rispettive classi, purchè abbiano ottenuto l'approvazione secondo le norme stabilite per i testi di altri autori e salva l'osservanza dell'articolo 7.

9° – Agli autori ed agli editori che facciano richiesta il Ministero comunica in iscritto e sinteticamente il giudizio dato sui libri non approvati. Alla domanda in carta legale deve aggiungersi il foglio di carta bollata per la trascrizione del parere.

10° – Potrà essere dato un nuovo giudizio sui libri non approvati, quando siano ripresentati con le opportune modificazioni.

11° – Sarà pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale del Ministero l'elenco dei libri approvati con la indicazione degli istituti in cui i vari testi sono adottati.

Roma 29 ottobre 1914

Daneo

Camere legislative e Consigli elettivi locali

Questo capitolo nella rassegna, che noi andiamo facendo, ha un interesse particolare per la trattazione in sè stessa: il potere legislativo dello Stato ed anche perchè il suffragio universale molti e notevoli mutamenti ha portato nella rappresentanza politica ed amministrativa del Regno d'Italia.

SENATO DEL REGNO.

Il Senato attualmente è molto popolato, anzi la cifra di 413 senatori riscontrata il 27 novembre è eccezionale addirittura.

Ma il 1913 è un anno eccezionale nei riguardi del laticlavio così nelle nomine (69) come nelle morti (34).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Dando uno sguardo al numero degli elettori politici iscritti troviamo che esso risente l'influenza delle singole leggi elettorali.

Nel 1879 troviamo 621.896 elettori iscritti e dopo la legge del suffragio allargato del 1882 troviamo che il numero salta immediatamente a 2.112.563 per giungere gradatamente a 3.329.147 nel 1912 e sbalzare a 8.672.249 nel 1913 dopo l'ultima legge elettorale. Siccome sotto le armi abbiamo un numero rilevante di analfabeti, così sulla cifra ultima bisogna togliere 201.424 elettori che si trovavano sotto le armi.

La Lombardia, che abbiamo visto, essere la regione più popolata è evidentemente la più ricca di elettori (1.161.724) e la Sardegna per le ragioni inverse è la più povera (180.669). La percentuale per 100 abitanti senza distinzione di sesso e di età mentre continua a dare un minimo di 20.8 alla Sardegna sposta con 28.7 il massimo verso l'Umbria.

Fatto lo stesso calcolo per provincia troviamo Milano con 379.501 elettori e Livorno con 39.326 e le cifre relative a Ravenna con 28.5 e a Foggia con 19.5.

Eguale calcolo è fatto per i singoli collegi e mentre generalmente si creda che dovrebbe esserci una certa perequazione nella distribuzione degli elettori per collegio, vediamo che tale cifra è oscillante e molti candidati sono fortunati per il numero esiguo di elettori; coi quali devono aver da fare, mentre altri devono pensare a raccogliere i numerosi elettori.

Il maggior numero di elettori si ha nel V Collegio di Milano (48.501) e il minor numero nel II Collegio di Firenze con 9.752 elettori.

La provincia di Milano ha 20 collegi elettorali, mentre la provincia di Sondrio e quella di Livorno ne hanno due per ciascuna.

Dei tredici comuni, che hanno una popolazione superiore a centomila abitanti, Napoli ha 125.192 elettori, Milano ne ha 124.579, Livorno 26.133, Bari 19.252.

Maggiore interesse possono avere i confronti fra i risultati statistici delle principali elezioni generali politiche. Su 621.896 iscritti nelle elezioni del 16 maggio 1880 votarono 369.624 elettori con una percentuale di votanti su cento elettori di 59.4.

Nelle elezioni del 29 ottobre 1882 su 2.017.829 iscritti votarono il 60.7%, cifra superata nelle elezioni generali del 1900 col 63.3%, e non nelle ultime in cui la percentuale dei votanti fu di 60.4. Come si vede non vi sono oscillazioni sensibili nella percentuale dei votanti. Lo stesso fatto non si è verificato nelle elezioni di ballottaggio, perchè mentre nelle elezioni del 1880 troviamo una scarsa concorrenza di elettori alle urne (78.8% nel 1909 ne troviamo il 70.0%, il che implicitamente ci dà anche una prova del maggiore accanimento delle odierne battaglie elettorali.

Sotto lo stesso punto di vista i risultati delle elezioni politiche generali si possono considerare per regioni e per provincie. Nel quadro seguente possiamo seguire la maggiore o minore affluenza degli elettori alle urne per regione:

Regioni	I Scrutinio N.° elettori	I Scrutinio N.° votanti	I Scrutinio % elett.	Ballottaggio % elett.
Piemonte	912.583	576.388	64.5	54.3
Liguria	305.552	187.648	63.0	69.5
Lombardia	1.159.073	728.804	64.5	64.9
Veneto	878.026	490.403	58.0	67.0
Emilia	712.355	444.994	64.0	66.3
Toscana	721.102	449.539	64.0	70.2
Marche	288.178	163.591	58.0	69.0
Umbria	190.155	116.443	62.9	66.5
Roma	284.362	158.559	55.6	66.1
Abruzzi	367.853	214.443	58.2	67.5
Campania	784.232	449.703	58.5	63.6
Puglie	482.449	298.872	63.5	64.3
Basilicata	120.597	71.096	60.7	64.9
Calabrie	329.237	179.905	58.0	64.2
Sicilia	808.707	449.168	50.9	44.3
Sardegna	180.208	111.049	63.7	67.8

La maggiore affluenza di elettori a 1° scrutinio si è avuta in Lombardia e in Piemonte con il 64.5% degli iscritti, mentre nel ballottaggio il massimo di (70.2%) è stato tenuto da Firenze. La Sicilia, che segna il minimo degli elettori accorrenti alle urne (50.9%) nel 1° scrutinio mantiene tale negativo primato anche nelle elezioni di ballottaggio (44.3%) ed è rimarchevole che è l'unica regione, nella quale i votanti alle elezioni di ballottaggio sono in minor numero di quelli di primo scrutinio.

CONSIGLI ELETTIVI LOCALI.

Alla data dell'ultimo censimento generale della popolazione eseguito il 10 giugno 1911 i consigli comunali erano in numero di 8323 e contavano 148.260 consiglieri; e i 69 consigli provinciali contavano 3250 consiglieri.

Gli elettori iscritti nelle liste amministrative del 1911 sono 4.054.008, che corrisponde all'11.2% degli abitanti.

Dando uno sguardo non solo alla costituzione dei consigli, ma anche allo scioglimento di essi vediamo che nel 1913 furono sciolti 139 consigli comunali cifra sorpassata solo con 140 scioglimenti nel 1909. Si comprende facilmente come questi massimi corrispondano proprio con gli anni, nei quali si sono svolte le elezioni generali politiche, perchè è noto come il deputato di un collegio possa influire sulla politica locale e come gli attriti che possono esistere fra candidati politici abbiano una ripercussione sui consigli comunali.

G. d. M.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 reca:

R. D. col quale è approvato lo annesso regolamento per il personale delle dogane.

RR. DD. riflettenti: Applicazione di tassa di soggiorno — Trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Erezioni in ente morale — Approvazioni di statuto

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 30. — La Duchessa d'Aosta con i figli è arrivata ieri sera a Milano da Venezia. Alla stazione fu ossequiata dal Conte di Torino. I Principini la sera stessa partirono per Firenze, mentre la Duchessa è rimasta a palazzo reale.

Venezia, 30. — Il capitano del trabaccolo *Nina* sig. Domenico Penso ieri segnalò due mine vaganti a circa dieci chilometri da Pola. Il Penso allora fece mutare rotta alla sua imbarcazione e si diresse a Venezia, ma il mal tempo lo fece riparare a Cava Zuccarina, da dove telefonò alla capitaneria del porto invocando soccorso.

S. Remo, 30. — E' giunto qui il senatore Carlo Humbert segretario del senato francese e membro del consiglio superiore delle colonie. Egli è ripartito per Roma.

Domodossola, 30. — Dopo alcuni anni di lavoro finalmente è stata aperta la galleria alpina di Grange lunga m. 8663. I lavori furono compiuti da minatori italiani dal 1911 ad oggi. L'opera è stata ritardata da due scioperi generali e dalla mobilizzazione svizzera. Ora si devono compiere i lavori di rivestimento e di sistemazione.

Pavia, 30 — Stamane una grave esplosione è avvenuta nello stabilimento militare del genio, dove si preparano le mine. Sono morti due soldati.

FORTUNALE A GENOVA

(S) **Genova,** 30. In seguito alla violenza del vento soffiante, un fortunale da scirocco, una furiosa mareggiata imperversa sulle nostre coste da stamane. I marosi si frangono contro i moli del porto sorpassandoli e versando le acque nell'interno del porto che è agitatissimo. A causa della violenta risacca parecchi vapori rupperо più volte gli ormeggi, altri ararono le ancore correndo serio pericolo, che fu scongiurato dall'accorrere del personale del Consorzio e delle Capitanerie della Calata Gadda. I velieri *Nonno*, *Angela*, *Ticino*, sbattuti contro la calata ebbero importanti avarie. Parecchie chiatte e battelli furono affondati, altre navi ebbero delle leggere avarie.

Il terrapieno della calata Gadda fu sprofondato in vari punti. La mareggiata continua con minore intensità. La pioggia che dura da tre giorni ha ingrossato i torrenti producendo lievi danni. La pioggia continua violenta.

Italia Centrale

Firenze, 30. — La federazione socialista fiorentina si è adunata per discutere la vertenza Mussolini-direzione del partito.

Hanno parlato in favore di Mussolini il prof. Genoglio, i prof. Pagliesi e Brani, l'avv. Terzaghi, Sonetti, Casoli e Poggi. Infine è stato votato un ordine del giorno col quale si ratifica completamente il manifesto della direzione del partito.

Firenze. — E' stato annunziato il matrimonio del conte Enrico Guicciardini, figlio del conte Francesco, deputato al Parlamento e della contessa Luisa dei principi Strozzi, con una figlia del principe Filangieri di Napoli.

— Nella villa di proprietà del marchese Filippo Dasoarberis è stato trovato stamane un piccione viaggiatore, portante al collo una targhetta di metallo sulla quale è inciso il numero « 063316 » e la parola *London*. Il piccione è entrato dalla finestra del granaio, che si trovava aperta, e non vi è alcun dubbio che esso provenga dal teatro della guerra.

La povera bestiola era in tale stato di depressione che a stento si reggeva sulle zampe.

— Un fatto di eccezionale gravità è accaduto la notte scorsa in una delle vie poste al centro di Firenze in via Torta presso piazza San Firenze, nella quale normalmente dovrebbe fare servizio una pattuglia di P. S. Certo Natale Calari, proprietario di vetture da piazza, rientrava in casa verso il tocco. Appena messo il piede nell'androne si sentì afferrare alle spalle da due individui, che gli tapparono la bocca con uno straccio.

Il Calari cercò di reagire e di svincolarsi dalla stretta dei due e del bavaglio, ma sopraggiunsero altri tre individui uno dei quali lo percosse con un pugno alla faccia e lo rovesciò a terra.

I malandrini quindi gli furono sopra togliendogli il portafoglio contenente 700 lire e alcune monete d'argento.

Mentre tutto ciò avveniva, uno dei malfattori continuava a tenere sulla bocca del disgraziato il bavaglio.

Compiuta la rapina i cinque fuggirono mentre il Calari, malgrado lo spavento, balzò in piedi, mettendosi ad urlare. Alcuni passanti, richiamati dalle grida, si posero a inseguire i fuggitivi, ma questi si dispersero per i vicoli adiacenti.

Denunziato subito il fatto alla Questura, questa iniziò le più attive indagini ed oggi vennero arrestati due individui molto noti nella malavita fiorentina che si ritiene siano complici dell'audace rapina.

Questo triste fatto sta a provare ancora una volta quanto siano giusti i reclami della stampa e dei cittadini per ottenere una più accurata vigilanza almeno nelle strade più centrali della città, dove i delinquenti e la teppa si danno abituale convegno per compiere le loro tristi gesta.

Fiesole, 30. — Ieri è morto il comm. Giovanni Lezzata, colonnello nella riserva. Era nato nel 1828 e dopo le cinque giornate di Milano si arruolò nel battaglione Medici.

Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza e giunse al grado di colonnello.

Da vent'anni si era ritirato su questa collina per godere un po' di tranquillità.

Lascia grande rimpianto di sè.

Livorno, 30 — Una grave disgrazia è accaduta alla stazione di S. Marco. Il manovale Siccomeni Eugenio mentre puliva una macchina è stato stretto fra i respingenti di due macchine rimanendo ucciso.

Lucca, 30. — In seguito alle scosse di terremoto verificatesi in questi giorni era stato permesso che i detenuti uscissero dalle loro celle per ventiquattro ore e stessero nel cortile e nei corridoi.

Trascorso il termine però i detenuti non hanno voluto rientrare e hanno minacciato un ammutinamento. Sono dovuti intervenire i soldati con la baionetta innestata, i quali hanno fatto rinchiudere i detenuti in un angolo del cortile. I detenuti hanno lanciato contro i soldati dei mattoni. Dopo grandi sforzi i caporioni poterono essere arrestati e rimessi all'ordine.

Fermo, 30. — Ieri si è svolto il procedimento contro 29 ferrovieri; imputati del reato previsto dall'art. 181 del cod. pen. commesso nella settimana rossa. Tutti gli imputati sono stati assolti.

Italia Meridionale

Napoli, 30. — E' giunto dalla Cirenaica il piroscafo *Operosità* con a bordo pochi soldati e delle merci.

Un marinaio ha riferito che a Tobruck regna la massima calma, e la salute delle truppe è ottima.

La posizione dei ribelli è critica, perchè a causa della rigorosa vigilanza da parte dell'Egitto, difficilmente ricevono contrabbando.

Napoli, 30. — Proveniente da Brisbane stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo *Ottawa* con 400 passeggieri.

I passeggieri hanno riferito che gli inglesi hanno stabilito una vigilanza splendida nel Pacifico contro le unità tedesche e che il loro piroscafo fu per un lungo tratto scortato da un incrociatore inglese.

Isole

Palermo, 30. — Alle ore 3 di stamane è morto il professore G. Battista Guccia dei marchesi di Lancaria fondatore del « Circolo matematico di Palermo » Nato il 21 ottobre 1855, compì gli studi nell'università di Roma, prediletto discepolo dell'illustre compianto professore Cremona. Laureatosi a Roma nel 1880, fondava a Palermo, nel 1884, il «Circolo Matematico» la più fiorente ed importante Società matematica internazionale che conta 924 soci fra i più noti matematici di tutto il mondo civile; la più numerosa fra tutte quelle esistenti. Gli stranieri iscrittivi ascendono a 518, i quali considerano Palermo come il centro matematico. Il « Circolo » ha acquistato reputazione mondiale per le sue pubblicazioni specie i « Rendiconti » ritenuti il modello delle pubblicazioni scientifiche.

Nell'aprile di quest'anno fu celebrato il XXX anniversario della fondazione del circolo, nella quale occasione venne offerta all'insigne prof. Guccia una medaglia d'oro.

Alla festa scientifica intervennero scienziati italiani ed esteri che vollero rendere di presenza omaggio al matematico. Fra le numerose adesioni fu rilevata quella della « Royal Society » di Londra, la quale lo ebbe come delegato nelle feste del 250° anniversario della sua fondazione.

Con la morte del prof. Guccia il « Circolo » perde suo sostenitore morale e materiale e l'università di Palermo un professore impareggiabile nelle scienze matematiche. La notizia della sua morte ha prodotto impressione fra i cultori di scienza. L'università ha preso il lutto per tre giorni; gli esami di cui egli era commissario, sono stati sospesi. Domani avranno luogo i funerali che riusciranno imponenti pel concorso degli intervenuti.

Provincia Romana

Toscanella, 30. — Ieri si è inaugurato il nuovo teatro del ricreatorio di S. Luigi. La sala magnificamente dipinta ed addobbata ha ricevuto la parte migliore della cittadinanza e facevano gli onori di casa i conti Pocci, patroni di questa pia opera.

Alcuni giovani del ricreatorio recitarono e una orchestra bene organizzata suonò parecchi pezzi di musica.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 31 ottobre 1914

Garibaldi e *Crelio*, con Genova — *Oceaty* e *Duca d'Aosta*, con Capo Sperone — *Sant'Anna*, con Napoli — *Sindoro*, con Brindisi.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di ottobre:

Questa decade fu caratterizzata da pioggie copiose in quasi tutta Italia; pioggie sommamente benefiche in generale, e particolarmente lo furono per le regioni settentrionali, per la terra del medio versante tirrenico e per la Sardegna. Queste condizioni meteoriche giovarono sopratutto per la preparazione dei terreni alle semine dei cereali e per la germinazione del grano che era già stato affidato al terreno in condizioni non molto soddisfacenti. Se ne avvantaggiarono inoltre sensibilmente i prati ed i pascoli che ora tornano ovunque verdeggianti. Le ultime operazioni di vendemmia furono ostacolate dal sopravvenire delle precipitazioni, ma il raccolto dell'uva può ormai dirsi ultimato, confermandosi l'esito detto nella decade precedente. L'olivo si mantiene promettente; il castagno rende fiore meno di quanto si prevedeva; sono invece copiose le altre frutta di stagione. Si attende alacremente alle semine.

Esposizioni e Congressi

FEDERAZIONE ITAL. FRA LE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Si è riunita a Venezia nella sede dell'Ass. Rappresentanti di commercio della regione Veneta la assemblea generale straordinaria dei delegati delle Associazioni presso la Federazione dei rappresentanti di Commercio.

Erano rappresentate le Associazioni di Roma, Torino, Milano, Ancona, Palermo, Venezia, e Bologna assentesi quelle di Genova, Livorno e Napoli.

Il sig. Giacomo Maestro, pres. dell'Ass. Veneta, diede il benvenuto ai presenti, dicendosi orgoglioso di ospitare le rappresentanze delle Consorelle d'Italia.

L'assemblea fu presieduta dal v. pres. Luigi Trossarello assistito dal segr. Vitale Ajò.

Commemorato dal presidente il defunto collega cav. Luigi Gavirati di Milano, si iniziò il lavoro sulle traccie dell'ordine del giorno.

Primo e principale argomento trattato fu quello riguardante la situazione attuale nei rapporti del commercio in generale e dei rappresentanti di commercio in particolare.

Il presidente della Federazione cav. Palomba fece una lucida e dettagliata esposizione del lavoro eseguito dalla Federazione, specie presso i Ministri di A. I. C. e di G. G. sia per ottenere provvedimenti che la eccezionalità del momento suggerirono, sia per ribadire la necessità della tanto sospirata legge sul riconoscimento giuridico del rappresentante di commercio. Ebbe dalle LL. EE. affidamento di appoggio e di azione, appena la situazione politica lo permetterà.

Aperta la discussione su tale importante tema presero la parola tutti i presenti, e si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei delegati della Federazione Italiana fra le Associazioni di Rappresentanti di Commercio riunita a Venezia in seduta straordinaria per discutere sulla attuale situazione:

« mentre formula caldi voti che nello interesse supremo della umanità e della quiete economica generale, sia per cessare l'immane flagello che tortura l'Europa,

« preoccupata fortemente della ripercussione che tale stato di cose esercita sul Commercio e sull'Industria in genere, e sulla classe dei Rappresentanti in ispecie,

« mentre, solidale ai voti espressi dalla benemerita A R C I ed alle Associazioni Federate di Roma, Ancona, Torino, Napoli, Bologna, Venezia, e Firenze, ad esse con entusiasmo plaudente si associa,

« riaffermando solennemente essere la Classe pronta ad ogni sacrificio che in questo supremo momento la Patria richieda,

« confida che gli industriali ed i Commercianti considerando che l'opera svolta dai Rappresentanti a collaborazione efficace e proficua al progresso degli affari non può essere disconosciuta in qualunque tempo, nè in qualsiasi evenienza, dappoichè nel caso contrario si verrebbe a creare una situazione economica insostenibile esclusivamente a danno di una Classe, sappiano conciliare con spirito sereno di equità i loro interessi con quelli dei Rappresentanti.

« Invoca dai pubblici poteri provvedimenti atti a facilitare ed a rinvigorire il credito e la fiducia commerciale a fine di attenuare il più possibile le conseguenze della anormalità della situazione.

« Reclama infine che, senza ulteriore indugio, il Governo del Re riconosca esser giusto, onesto e equo che « la invocata legge sul riconoscimento giuridico, (e « cui il periodo attuale tanto luminosamente pone in « evidenza la impreseindibile necessità) esca dalla situazione di vane promesse cui si trascina da anni; e « considerato che tutti i Ministri competenti succeduti, tutti gli uomini politici, tutti gli Enti e le Autorità Commerciali l'hanno riconosciuta e di chiarata « giusta, equa, opportuna, venga finalmente concessa « affinchè possa cessare la deplorevole condizione che « una classe, a differenza di tutte le altre, si trovi in « balìa di eventi, senza difesa delle Leggi che tutelano « gli altri interessi di tutti i cittadini in generale.

L'Assemblea diede quindi mandato al cav. Palomba di chiedere al Ministro delle Finanze una proroga al 31 dicembre p. per le revisioni dei Ruoli delle Imposte sulla Ricchezza Mobile.

Dopo una modificazione allo Statuto sociale per la quale si dà diritto a voto consultivo a tutti i Presidenti delle Associazioni Federate nelle Assemblee, si trattò della pubblicazione di un organo ufficiale.

Dopo breve discussione se ne rinviò la deliberazione ad una prossima adunanza.

Passatosi infine all'ultimo numero dell'Ordine del Giorno si deliberò di tenere il 5° Congresso di classe nella primavera, o nell'autunno del 1916, nella città di Firenze.

Avanti di sciogliere la seduta il sig. Prada, delegato dell'*Arci* di Milano, riferì che stante le conflagrazioni politiche non potrà aver luogo il Congresso Internazionale che erasi fissato a Budapest per l'anno prossimo e colse l'occasione dell'incontro a Milano e di un autorevole rappresentante di Commercio, facente parte dell'Associazione di Londra, per rinnovare gli accordi per la continuazione delle pratiche dell'Unione internazionale fra Londra, Zurigo, le Havre ecc., e quindi arrivare ad un Congresso Internazionale in Italia. Il collega inglese accolse con entusiasmo tale idea — che io vagheggio, disse il Prada, tradurre in realtà, se avrò il consenso dell'Assemblea.

Questo unanime consenso elogia l'interessamento che prende il collega Prada a vantaggio della Classe, e lo incoraggia a proseguire nelle sue pratiche.

La seduta svoltasi con ordine, mirabilmente diretta dal sig. Trossarello, si sciolse alle ore 17.

Nell'intervallo fra le 12 e le 15, l'Associazione Veneta offrì un lauto banchetto al *Pilsen* ove regnò la massima cordialità e si pronunciarono discorsi d'occasione che furono applauditi.

Scienze e Lettere

MORTE DI UNO SCRITTORE TEDESCO.

Telegrafano da **Colonia** 30, che la *Koelnische Zeitung* annuncia la morte sul campo di battaglia di uno dei suoi più apprezzati giovani collaboratori letterari, il dott. Bojartzin che era diventato molto popolare dal principio della guerra per le piccole istantanee letterarie che mandava dal campo.

MORTE DI UN LETTERATO INGLESE

I giornali inglesi annunziano la morte, all'età di quarantaquattro anni, di mons. Robert Hugh Benson, l'eminente scrittore e predicatore cattolico, quando aveva appena terminato una « piccola raccolta di meditazioni pie ad uso di tutte le persone che hanno da soffrire dalla presente guerra ».

Figlio di un arcivescovo anglicano di Canterbury, creato monsignore poco tempo fa dal Papa Pio X, egli ha raccontato nelle sue eloquenti *Confessioni di un convertito*, le tappe successive della lenta e dolorosa evoluzione spirituale che verso l'età di trenta anni l'aveva fatto convertire al cattolicismo.

Ma si sentiva, insieme a due suoi fratelli, egualmente scrittori di vaglia, irresistibilmente portato verso la letteratura.

E prima e dopo la sua conversione gli si debbono una serie di opere di ogni specie: raccolte di preghiere, vite di Santi, romanzi e novelle.

Alcuni fra i romanzi di monsignor Benson meritano di contare fra le opere più originali della letteratura contemporanea. Ma i suoi capolavori sono i due romanzi: *Il Padrone della terra* e *La Nuova Aurora*.

Il soggetto del primo era semplicemente la fine del mondo colla venuta dell'Anticristo, predetto dalla Scrittura, nella persona di un potente e misterioso personaggio chiamato Felsenburgh.

Ma la principale attrattiva di questo romanzo non stava tanto nella pittura, eminentemente ipotetica, della catastrofe finale, quanto nel quadro delle condizioni ordinarie della vita materiale, che, secondo lui, dovranno toccare ai nostri posteri.

Sopra tutto vi erano, dal principio alla fine del romanzo, delle precise ed impressionanti immagini del processo della futura locomozione aerea, destinata a sostituire, più o meno completamente, i nostri metodi attuali di locomozione per terra e per acqua.

Vi era in ciò qualche cosa di profetico, poichè non mancava neppure l'accenno all'uso dell'aviazione a scopo di guerra.

Interessantissima infatti è la descrizione della partenza di una flotta internazionale, che si mette in viaggio allo scopo di bombardare dall'alto dei cieli, l'umile manipolo superstite degli ultimi cristiani.

Quanto alla *Nuova Aurora*, basti dire che l'autore ha voluto farne un contrapposto al *Padrone della terra*.

Dopo avere sviluppato nel primo romanzo l'ipotesi di un futuro trionfo dell'irreligione, egli ha preso nel secondo, per punto di partenza, l'ipotesi contraria, quella di un ritorno futuro dell'umanità alla fede cristiana.

E' inutile aggiungere che anche in questo i progressi della aviazione occupano un gran posto, come pure ogni specie di altri progressi della nostra scienza e della nostra industria attuali.

TEATRI ed ARTE

Necrologia. — I giornali francesi annunziano la morte, avvenuta in seguito a congestione cerebrale, del sig. Louis de Fourcaud, critico d'arte del *Gaulois*.

Appassionato di musica e di pittura, egli si era fatto sempre un dovere, senza disconoscere i capolavori del passato, di ricercare negli artisti di oggi quelli destinati a divenire i maestri del domani.

Nato nel 1851 egli non fu nè poteva essere uno di quelli che scoprirono il genio di Wagner; ma contribuì coi suoi articoli a farlo comprendere e lottò per farlo ammettere in un momento in cui in Francia ci voleva del coraggio a proclamarsi wagneriani.

Egli ebbe, d'altronde, la saggezza di non essere esclusivo e di sentire che la musica francese non doveva infeudarsi ad un maestro straniero. Nessun tentativo veramente nuovo e sincero lo lasciava indifferente.

In pittura le sue simpatie erano egualmente per i novatori.

Fu uno degli apostoli dell'impressionismo, un difensore ardente dei Manet, dei Degas, dei Sisley, dei Renoir, in un momento in cui questi artisti erano disconosciuti, quasi dei rifiutati.

Oltre ai suoi articoli del *Gaulois* che formerebbero una raccolta considerevole, il sig. de Fourcaud aveva scritto, in diverse Riviste, un grandissimo numero di studi e di monografie.

Gli si debbono pure un volume su *Rolt*, di cui era amico, un altro su *Chardin*, un terzo su *Francesco Rude*.

Aveva pure composto un *Roland d'Arles*, poema per dramma lirico.

Da molti anni era professore alla Scuola di Belle Arti di Parigi, dove gli era stata affidata la cattedra di Storia dell'arte, una volta occupata da Taine.

Poco tempo fa era stato eletto membro dell'Accademia di Belle Arti.

ATTORE TEDESCO MORTO IN GUERRA.

Monaco, (Baviera), 30. — Il dott. Jacobi, primo attore drammatico del teatro di Corte a Monaco è caduto in *Francia* dove si trovava come tenente di complemento.

Jacobi apparteneva a famiglia nobile ed era laureato in lettere, ma l'amore dell'arte lo spinse a diventare attore. Fu scolaro del celebre prof. Rainhart direttore del *Deutscher Theater* di Berlino, da dove passò al teatro di Corte a Monaco.

SOCIETA' DEL « QUARTETTO »

Il Comitato direttivo comunica:

1° che causa lo sfratto dato al Sodalizio dei Sabini per l'occupazione del palazzo di via delle Muratte in seguito alle espropriazioni di piazza Colonna, i concerti avranno luogo invece alla Sala Pichetti, in via del Bufalo n. 131;

2° che data la maggiore capienza di detta sala le Tessere di Associazione saranno cedibili da parte dei soci non solo, ma che i soci stessi potranno ritirare, all'atto del pagamento della quota di associazione — da farsi con cortese sollecitudine presso il sig. Picardo, via Poli n. 29 p. 1° (Collegio ingegneri ferroviari) — sei biglietti d'invito valevoli per una persona ed un concerto che il socio preciserà a sua scelta nel corso della stagione;

3° che sulla tessera sociale occorre correggere la data del concerto del 2 novembre nel 5 novembre e quella del 2 gennaio anzichè nel 6 gennaio.

Camera di Commercio di Roma

Ieri sotto la presidenza dell'on. Romolo Tittoni ha avuto luogo l'ordinaria adunanza mensile del Consiglio Camerale.

Erano presenti, oltre il Presidente, i consiglieri: Ascarelli, Borra, Capoccaccia, Castellini, Colombo, Corner, Cremonesi, Di Stefano, Fortunati, Garroni Mencacci, Minerbi, Mora, Sbardella, Serafini, Spallotta, Tacconi, Vanni, Vannisanti, Voghera, Zarù e Zingone.

Si era giustificato il Consigliere Campati.

Assisteva il Segretario Setacci.

Comunicazioni della Presidenza.

Il Pres. ha reso conto delle pratiche svoltesi dopo l'ultima seduta e della parte presa dall'Istituto in adunanze e riunioni in cui furono trattati argomenti che potevano interessare il commercio e l'industria del Distretto.

Ha partecipato altresì che tutte le deliberazioi adottate dal Consiglio, soggette all'approvazione del Ministero, erano state da questo rese esecutorie, come del pari era stato approvato il nuovo Regolamento speciale per la Borsa di Roma, secondo il testo integrale definitivamente deliberato dal Consiglio.

Il Pres. ha dato notizia infine del Regolamento inviato dal Ministero per la formazione dei ruoli dei curatori di fallimenti, che sarà preso in più attento esame quando si tratterà di rinnovare l'attuale ruolo, che va a scadere con la fine del prossimo anno.

Bilancio preventivo.

In base al progetto elaborato dalla Commissione di Finanza, e sulla scorta della relazione illustrativa presentata dalla Commissione stessa, il Consiglio ha discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1915 che pareggia con la cifra di circa L. 475.000, dalla quali circa L. 160.000 sono destinate a promuovere e incoraggiare direttamente le varie iniziative ed istituzioni rivolte all'incremento commerciale e industriale del Distretto.

Sovrimposta commerciale e tasse esercizio.

Con l'applicazione della stessa aliquota degli anni precedenti, vennero deliberati alcuni ruoli dei Comune di Roma, e furono approvati rimborsi diversi in favore di esattori e di contribuenti.

Si è dato parere sopra i reclami per tasse d'esercizio e rivendita nei Comuni del Distretto, rimessi alla locale Prefettura.

Tariffe ferroviarie.

L'on. Sindaco di Roma, rendendo omaggio all'interessamento sempre spiegato dalla nostra Camera di Commercio alle condizioni dei trasporti ferroviari, ha proposto alla Camera stessa di concordare un'azione comune per cercare di conseguire maggiori facilitazioni per il trasporto delle merci, quali non si poterono fin qui ottenere.

La Presidenza, compiacendosi della opportuna iniziativa, non mancherà di aderirvi, delegando frattanto, per gli accordi preliminari, il collega comm. Corner, specialmente indicato anche per la sua qualifica di rappresentante della Camera nella Commissione locale e nel Consiglio Generale del Traffico.

Effetti bancari e moratoria.

Su proposta del consigliere cav. Ascarelli, la Camera ha stabilito di rivolgere raccomandazione agli Istituti bancari affinchè avvertano i cedenti ed gli accettanti degli effetti abbiano profittato della proroga, indicando la percentuale pagata.

Consuetudini commerciali.

Su relazione e proposta della competente Commissione speciale, la Camera ha proceduto all'accertamento di alcune consuetudini commerciali vigenti nel Distretto.

Controversia doganale.

In merito ad una controversia promossa dai Magazzini Generali di Roma per la qualifica di determinate merci, il Consiglio Camerale, accogliendo i risultati della perizia all'uopo esperita, ha emesso parere favorevole alla dichiarazione dei Magazzini anzidetti.

Concessione di contributi.

Sono stati concessi contributi finanziari a favore della Camera di Commercio italiana in Berlino e di altre istituzioni dirette parimenti allo sviluppo commerciale ed industriale.

Rinnovazione della Deputazione di Borsa.

Dovendosi provvedere a norma di legge alla rinnovazione della Deputazione di Borsa, il Consiglio Camerale, attenendosi alle proposte della Commissione della Commissione, e avendo il Consigliere Ascarelli pregato di non essere riconfermato ha designato quali membri effettivi i signori:

1. — Garroni cav. uff. Lamberto.
2. — Zarù cav. Giulio.
3. — Ferrotti comm. Giacomo
4. — Mori cav. Carlo

e quali supplenti i signori:

1. — Molinari cav. uff. Tito.
2. — Pericoli cav. Edoardo.
3. — Reali cav. rag. Attilio.

Da ultimo il Consiglio si è occupato di affari d'interna amministrazione, ed ha approvato lavori di miglioramento nel Palazzo Camerale e per la Borsa.

SPORTS

Tiro a volo. — La Società Tiro a volo « Lazio » ci manda il programma dei tiri, che si svolgeranno durante il mese di novembre allo *Stand* della « Roma » in via della Garbatella 5.

Notiamo per il primo giorno (Domenica 1° novembre), oltre a due poules una di apertura e una di chiusura, un Gran Tiro con 500 lire di premi (150 — 100 — 75 — 75 — 50 — 50).

Per il secondo giorno (Domenica 8 novembre) due tiri con ciascuno 300 lire di premi (100 — 75 — 50 — 50 — 25) e una poule di chiusura.

Per il terzo giorno (Domenica 15 novembre) come per il primo.

Per il quarto giorno (Domenica 22 novembre) come per il secondo.

Manca il programma del quinto giorno (Domenica 29 novembre) pel quale il tiro è indetto dalla Società « Roma ».

PODISMO

Il Meeting di Pavia

Pavia. — Il VI *meeting* della Società Sportiva Pavese ha avuto ottimo esito, sia per la regolarità delle prove come per l'affluenza di corridori e di pubblico, circa duemila persone.

Ecco i risultati delle gare:

Velocità m. 100: 1. batteria: 1. Alberti Giuseppe; 2. Fumagalli; 3. Confessi. — 2. batteria: 1. Casella Francesco; 2. Baroni; 3. Verità. N. p. Robufi. — *Repêchage*: 1. Confessi Luigi; 2. Verità; 3. Robufi. — *Finale*: 1. Alberti Giuseppe dell'Internazionale F. C. di Milano in 11" 3/5; 2. Casella Francesco, Internazionale F. C. a 2 metri e mezzo; 3. Baroni Augusto, 1. genio; 4. Fumagalli Cesare, 1. genio; 5. Confessi Luigi, 1. genio.

La medaglia del Ministero dell'I. P. all'Internazionale.

Coppa Calcagni, [illegible] km. 15 circa: 1. Speroni Carlo, dell'Unione Sport di Busto Arsizio, in 52'; 2. Malvicini Angelo, Post Resurgo Libertas, in 53'; 3. Cossi Ettore, C. S. Agamennone a 150 m.; 4. Cavallone Fausto, a 100 m. Sport Club Italia; 5. Tegli Tullio, Sport Club Italia; 6. Bignami Osvaldo, Agamennone; 7. Guochi Giuseppe U. S. Abbiatense, Abbiategrasso; 8. Agostoni Pietro, Agamennone; 9. Gabba Siro, Società Ginnastica Pavese; 10. Cambielli Natale, idem; 11. Lodola Achille; 12. Sacchetti Ettore; 13. Redaelli Luigi; 14. Grignani Luigi; 15. Dinelli Mario; 16. Marchesi Fausto; 17. Ramini; 18. Tettamanzi; 19. Bettariga; 20. Denaro; indi: Riva, Rozzoni, Negri, Maratelli, Brandolini, Laboranti, Tirelli, Lodola, Saccani, Di Paolo, Farinelli Campana.

Al 1. genio una targa in bronzo.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*)

Novità, Varietà, Aneddoti

LO STATO DELLA TELEFONICA NEL MONDO.

Al 1° gennaio 1913 esistevano complessivamente sulla terra 13.7 milioni di posti telefonici e 33.2 milioni di chilometri di condutture telefoniche; circa 24 miliardi di conversazioni sono state tenute nel corso dell'anno 1912. Negli impianti telefonici è impegnato in tutto un capitale di 7.5 miliardi di marchi e le entrate lorde prodotte dal servizio telefonico ascesero a L. 1.75 miliardi di marchi. In confronto all'anno 1912 si verificò un aumento dello 8,2 % per i posti telefonici e del 9 % per le condutture telefoniche.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 31 Ottobre 1914 — S. Aquilino

Leva il sole alle 6.41 — Tramonta alle 5.5
Leva la luna alle 3,46 a. — Tramonta alle 4.6 a.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Ottobre — Ore 8.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Petrogr.	—	—	[illegible]	—	—
Ambur.	5.0	coperto	Zurigo	4.0	coperto
Vienna	10.0	coperto	Tripoli	14.0	[illegible]
Madrid	6.0	coperto	Malta	—	—
Parigi	—	—	[illegible]	—	—

In Italia

CITTÀ	Temperat.	CIELO	MARE	Temperatura delle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	nebbioso	calmo	15.0	11.0
Torino	10.0	piove	—	11.0	2.0
Milano	12.2	id.	—	13.0	9.0
Venezia	14.0	coperto	calmo	16.[illegible]	12.0
Bologna	13.0	3/4 coperto	—	17.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	1/2 coperto	calmo	17.[illegible]	13.0
Firenze	15.0	coperto	—	17.0	13.0
Roma	16.0	coperto	—	18.[illegible]	16.0
Bari	13.0	1/4 coperto	calmo	22.0	13.0
Napoli	15.0	3/4 coperto	grosso	25.0	14.0
Milito	—	—	—	—	—
Tirolo	6.0	1/2 coperto	—	18.[illegible]	8.0
Palermo	11.0	coperto	mosso	20.9	9.0
Messina	17.0	coperto	mosso	20.0	12.0
Cagliari	18.0	1/2 coperto	agitato	20.0	10.0

Probabilità: regioni settentrionali venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso pioggie, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti forti meridionali, cielo nuvoloso pioggie, temperatura diminuita. Versante Adriatico: venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggie specie alte e medie regioni temperatura aumentata, mare agitato. Versante tirrenico: venti molto forti terzo quadrante alte medie regioni, molto forti del secondo altrove, cielo nuvoloso pioggie temporalesche, temperatura sciroccale, mare molto agitato. Versante ionico: venti forti intorno sud, cielo nuvoloso pioggerelle temperatura stazionaria, mare agitato. Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita, mare quasi agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 755.7 — Termometro centigr. massima 19.0 — minima 14.0 — Umidità relativa 62 — assoluta 9,96 — Vento a mezzodì SE stato del cielo coperto

Monoverbo.

F T T

Spiegazione del giuoco precedente:

Na - zio - ne — NAZIONE.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalla « G. U. » mite 30)

LAVORI INDETTI.

131. Aosta. Min. LL. PP. Dir. Gen. Ponti e Strade « Aosta » Prot. Un. inc. sch. seg. app. manut. tronco strada Naz. 47 dei Due Principati. Ammo L. 296,867.58. Agg. 21 Nov. ore 10.

Genova. Mun. 1 inc. sch. seg. app. costruz. acquedotto Ammo L. 190. 218.18. Agg. 18 Nov. ore 10.

VENDITE.

Roma. Min. Marina. « Spezia. Napoli. Venezia. » Taranto [illegible] Acs. Un. inc. sch. seg. app. vendita nave radiata *Caserta*. Ammo L. 120.000. Agg. 25 Nov. ore 11.

(Dalla « Gazzetta Ufficiale »)

Convoc. di Soc. anonime

CASTELLAMARE DI STABIA. Soc. an. Imprese costruz. navali (straord.) 15 Nov. ore 10.

GENOVA. Soc. Ponti, Coop. Genovese (ord.) 15 Nov. ore 18.

ROMA. Coop. lavor. marmisti « Giuseppe Garibaldi » (straord.) 30 Ottob. ore 16

ROMA. Soc. « La nuova Italia » (straord.) 10 Nov. ore 15.

MILANO. Soc. anon. Laterizi Riuniti con sede in Milano (straord.) 15 Nov. ore 10

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
4 » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumenia.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo
14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglia di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto Comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Helgoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
8-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
2 ottobre. I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi.
9 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
20 » – Dal 12 una grande battaglia è impegnata dagli eserciti alleati della Germania e dell'Austria Ungheria contro i russi dalla regione di Varsavia lungo la Vistola e il San, fino a Przemysl ed al sud fino al Dniester.
18 » 4 contro torpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
25 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla estrema sinistra inondazioni compiute dallo esercito belga nella valle inferiore dell'Yser hanno costretto le forze nemiche che avevano passato questo fiume a ripiegare. Esse sono state violentemente cannoneggiate dalle artiglierie belga e francese durante il loro movimento di ritirata.

I tedeschi hanno tentato ieri violentissimi contrattacchi sui corpi di esercito francesi e britannici che progredivano a nord-est e ad est di Ypres.

Alla fine della giornata le nostre truppe avevano tuttavia continuato il loro movimento di avanzata nelle direzioni che erano state loro assegnate e preso varii punti d'appoggio.

Le truppe britanniche assalite in parecchi punti al nord di La Bassé e da forze superiori, hanno ripreso energicamente l'offensiva e riconquistato largamente il terreno ceduto al nemico.

Su parecchie altre parti della loro linea di combattimento esse hanno parimenti respinto gli attacchi dei tedeschi, facendo loro subite perdite importanti.

Sul resto del fronte nessuna azione di insieme; ma offensive parziali da parte nostra e da quella del nemico. Abbiamo progredito quasi ovunque, specie dinanzi ad alcuni villaggi fra Arras e Albert, sulle alture della riva destra dell'Aisne, a valle di Soissons e da una parte e dall'altra della Mosa al nord di Verdun

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 30. — Il corrispondente del *Berliner Lokal Anzeiger* telegrafa da Rosendaal:

I soldati belgi che presero parte ai combattimenti fra Dixmude e Nieuport dal 23 al 25 ottobre, descrivono eloquentemente l'avanzata dei tedeschi. Uno di essi, demoralizzato per le privazioni interrogato per sapere se le perdite dei tedeschi attaccanti che forzarono il canale dell'Yser erano state gravi, ha dichiarato esplicitamente. Questi diavoli di uomini ci respingono così presto coi loro cannoni, che a loro basta sacrificare pochi soldati. Presso di noi avviene il contrario. Noi siamo spinti ad occhi chiusi nella battaglia. Molti dei miei compagni dicevano: «I nostri ufficiali non capiscono nulla; se fossimo sotto il comando dei tedeschi otterremmo anche vantaggi come quelli laggiù». Come nei combattimenti anteriori, i belgi hanno molto sofferto e questa volta anche per gli irresistibili attacchi notturni dei tedeschi. E' incomprensibile, scrive uno dei disarmati, come i tedeschi siano capaci di avvicinarsi a breve distanza senza esser veduti. Sembra una favola! i nostri ufficiali ammirano come i tedeschi mettano a profitto le località. Nè i francesi, nè gli inglesi sanno fare nulla di simile. I battaglioni tedeschi hanno il passo di ferro aumentato come se il numero dei loro uomini fosse il doppio. Tra i fuggiaschi belgi si ha soltanto una opinione: quella che i tedeschi vinceranno. I rapporti sullo Stato della regione francese che è alla vigilia della occupazione tedesca, sono sfavorevolissimi per gli alleati. Gli abitanti profughi dalla piccola città di Bergues raccontarono che sul fronte nord mancano soldati; le truppe inglesi giunte recentemente sono così male istruite che soltanto un piccolo numero può essere gradualmente inviato a combattere; l'artiglieria è servita soltanto da francesi; la confusione è indescrivibile; nulla procede ordinatamente.

(S) **Berlino**, 30. Dal Gran Quartiere Generale, 30 ottobre mattina:

I nostri attacchi a sud di Nieuport e ad est di Ypres sono stati continuati con successo. Sono state prese otto mitragliatrici e fatti prigionieri 200 inglesi.

— Nelle Argonne le truppe si sono impadronite di parecchi *blockhaus* e punti di appoggio.

A nord-est di Verdun i francesi hanno attaccato senza successo.

Per il resto della situazione nell'ovest e sul teatro della guerra orientale nulla di nuovo.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 29. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

— La flottiglia navale britannica continua a sostenere l'ala sinistra degli alleati. Dalla mattina del 27 ottobre il fuoco dei pezzi da 12 pollici bombarda le posizioni e le batterie tedesche.

I rapporti ricevuti dal Continente attestano gli effetti e la giustezza dei tiri nonchè il disturbo che si reca così al nemico. Il fianco degli alleati si trova così completamente sostenuto. Ieri e l'altro ieri i tedeschi hanno trasportato altri pezzi e vigorosamente risposto al fuoco della flottiglia, ma le nostre navi non hanno subito che avarie superficiali ed insignificanti. Oggi l'opposizione è virtualmente cessata. I puntatori di marina sembrano avere stabilito la loro superiorità.

Le nostre perdite sono state assai lievi; tuttavia una granata è scoppiata sulla controtorpediniera *Falcon* uccidendo un ufficiale e otto marinai e ferendo un ufficiale e 15 marinai. Il *Briant* ha avuto un morto e parecchi feriti, il *Rynald* otto feriti.

I sotto marini tedeschi hanno pure tentato di attaccare la flottiglia, ma questa era protetta dalle contro torpediniere.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

✤ (S) **Vienna**. (*Ufficiale*) 30 ottobre mezzodì. Nella Polonia russa anche ieri nessun combattimento.

Sul San inferiore rilevanti forze nemiche che avevano passato il fiume a sud di Misko sono state respinte dopo un violento combattimento. Presso Stary-Sambor il fuoco della nostra artiglieria ha fatto saltare in aria un deposito di munizioni russe. Tutti gli attacchi nemici sulle colline ad ovest di tale località sono stati respinti.

Nella regione a nord-est di Turka i nostri prendendo l'offensiva hanno occupato varie posizioni importanti sulle colline, che il nemico ha dovuto sgomberare in fuga. La nostra *landsturm* ha fatto in questi combattimenti molti prigionieri.

— Il totale dei prigionieri di guerra internati nella Monarchia ammontava fino al 28 ottobre a 649 ufficiali ed a 73179 uomini, senza contare numerosissimi prigionieri fatti sui due teatri della guerra nei combattimenti delle ultime settimane e che non sono stati ancora internati.

SCACCHIERE SUD

FONTE MONTENEGRINA.

✤ (S) **Parigi**, 30. Il Consolato del Montenegro a Parigi comunica il seguente dispaccio:

L'azione dell'artiglieria franco-montenegrina contro i forti austriaci di Cattaro continua. Una delle principali fortezze fu quasi interamente distrutta. Tutte le cupole e le casematte sono state rese inutilizzabili.

Ieri alcune bombe caddero in un deposito di polvere e di munizioni producendo una terribile esplosione.

Sul fronte in Erzegovina le truppe montenegrine occuparono ieri una importante posizione presso Gatzko infliggendo agli austriaci gravi perdite e impadronendosi di un importante materiale da guerra.

LA TURCHIA CONTRO LA RUSSIA

(S) **Berlino**, 30. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* comunica: Dalle 9.30 alle 10.30 del mattino un incrociatore turco a tre ciminiere ha bombardato la stazione e la città di Theodosia. Il bombardamento ha danneggiato la Cattedrale, la chiesa greca, gli *hangars*, il porto e il molo; un soldato è rimasto ferito. La succursale della Banca russa per il commercio con l'estero è andata a fuoco. L'incrociatore si è allontanato alle 10.30 in direzione di sud-ovest.

L'incrociatore *Hamidieh* è giunto a Novorossik ed ha intimato la resa della città e della proprietà fiscali, minacciando, in caso di rifiuto, di bombardare la città. L'incrociatore poscia è ripartito. Il Console turco e gli altri funzionari del Consolato sono stati arrestati.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Secondo notizie autentiche, la flotta russa ha attaccato stamane la flotta turca nel Mar Nero. Ne è seguito un combattimento.

Un battello posa-mine russo ed una contro-torpediniera russa sono state affondate. Una nave carboniera russa, montata da tredici ufficiali e da 57 uomini è stata catturata.

Sebastopoli viene bombardata con successo.

(S) **Berlino**, 30. — La *Berliner Zeitung am Mittag* pubblica: Secondo notizie ufficiali da Costantinopoli alcune torpediniere russe tentarono di impedire alla flotta turca di uscire dal Bosforo nel Mar Nero. Le navi turche aprirono il fuoco ed affondarono due navi russe. Oltre trenta marinai russi furono fatti prigionieri dai turchi. La flotta turca non ebbe alcuna perdita.

(S) **Pietrogrado**, 30 — Il Governo turco ha aperto le ostilità contro Theodosia e il porto di Odessa. In conseguenza il Governo russo ha dato istruzioni perchè i Consoli russi lascino il territorio turco e rimettano la protezione dei nazionali russi ai Rappresentanti dell'Italia.

L'Ambasciatore di Russia ha avuto l'ordine di lasciare Costantinopoli.

L'Ambasciata d'Italia è stata pregata di comunicare alla Turchia che la Russia agirà riguardo ai sudditi turchi in Russia esattamente nello stesso modo della Turchia verso i sudditi russi.

✤ (S) **Bucarest**, 30. *L'Universul* riceve da Galatz: La squadra turca ha affondato lo stazionario russo *Donetz*.

✤ (S) **Bordeaux**, 30. Telegrammi da Costantinopoli e da Pietroburgo segnalano fatti di una gravità eccezionale: Nel Mar Nero ieri due controtorpediniere turche sono entrate nel porto di Odessa, hanno tirato contro una cannoniera russa che affondarono e contro il piroscafo francese *Portugal* che danneggiarono uccidendo due persone a bordo.

✤ (S) **Londra**, 30. L'*Ag. Reuter* (ufficiosa) pubblica: Navi da guerra turche sono entrate nel porto di Odessa ed hanno bombardato navi russe.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 30 — Un dispaccio da Tokio dice che l'incrociatore russo *Chemtchoug*, nella rada di Penang e una controtorpediniera francese sono stati affondati dall'incrociatore tedesco *Emden*, che aveva una quarta falsa ciminiera.

Vedi 5. pagina

PER UNA GONFIATURA

Quando fu fatta l'offerta di cedere all'Italia i prigionieri austro-ungarici di nazionalità italiana, che si trovano in Russia, il *Messaggero* parlava di 2000, il *Giornale d'Italia* di 5000 e l'*Idea Nazionale* di 8 o 9000.

Ora il barone Schillings, Capo Gabinetto del Ministro degli Esteri russo, parlando col corrispondente del *Corriere della Sera*, dice che *un migliaio di prigionieri asserirono di essere di nazionalità italiana*.

Da questa frase di un personaggio certamente tra i meglio informati della Russia, risulta che i prigionieri italiani, tolti quelli che rifiutando la possibilità di un trattamento migliore si qualificarono come italiani..., onorari, saranno piuttosto 900 che 9000.

Ciò dimostra un'altra volta, quante gonfiature si stampano in Italia, a proposito dei combattimenti austro-russi in Galizia.

Dal teatro della guerra dell'Ovest

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

La battaglia di Audun le Romain

Berlino, 30 (Ore 9.10) (*Gagliardi*). — Proseguendo la nostra visita, pervenuime con la gentile scorta ufficiale germanica, sul campo di Audun-le-Romain.

Nella storia dell'odierna guerra, la battaglia che secondo ogni probabilità si denominerà da *Audun le Romain* avrà una parte assai preponderante.

A più titoli non solo è la battaglia campale di maggiore grandezza combattutasi dal principio delle ostilità ma probabilmente l'ultima rigorosamente ispirata ai concetti della vecchia strategia.

Il capitano che ci accompagna a visitare il teatro dell'azione vi fu ferito a più riprese e vi conquistò la tanto ambita Croce di Ferro, vale a dire gli sproni aurei dei paladini moderni.

Manco a dirlo, egli ci fu prodigo di ogni genere di notizie strategiche, tattiche, statistiche.

Io, completamente profano di cose militari, rivolgendomi a profani le ometto tutte; così c'intendiamo meglio e questo è l'essenziale.

Il terreno della battaglia

Il terreno non si potrebbe fare nemmeno apposta più atto a dare ad una battaglia una spiccatissima nota romantica, fornito di tutti gli elementi così cari agli sciabolatori ed agli artiglieri, della vecchia scuola.

Una stretta valle. Un ampio altipiano calvo, un villaggetto mezzo nascosto fra le pieghe del terreno, ecco il perno della battaglia.

Per mettere in evidenza il loro valore e la loro intrepidezza, la vallicella, quasi una gola, è ora tutta incastrata in una cornice ondeggiante di fronde che rifulgono di tutti i colori delle frutta più generose, con larghe chiazzature sanguigne.

I tedeschi – provenienti da Metz per Aumetz – sboccarono nella valle dal nord; i francesi ammassati nei boschi che chiudono questo naturale baluardo al sud, contrastarono loro il passo, ma in breve ora cominciarono a cedere, spinti irresistibilmente dal furore teutonico.

Un gran mulino quasi un claustro, situato a metà della valle contrastata e che contribuisce a rialzarne la selvaggia bellezza, si convertì in breve ora in un immane lazzaretto da campo, per feriti e moribondi d'ambo le parti.

Ammirabile per l'imparziale abnegazione ed instancabile zelo la famiglia del mugnaio.

La più giovane delle due figliuole rinnovò i fasti di carità più gloriosi che donna abbia potuto compiere mai in mezzo agli orrori di una battaglia, correndo dall'uno all'altro dei suoi ospiti addolorati – il pavimento del vasto fabbricato ne era coperto come da un tappeto sanguinoso – umettando le labbra a questo, raccogliendo gli estremi desideri di quello, promettendo ad un altro d'inviare in nome suo un saluto ai suoi cari trepidanti lontani, non più francese, meno tedesca che mai, semplice angelo di carità.

I medici militari tedeschi hanno rilasciato a quella brava gente un attestato così lusinghiero, che qualunque sorpresa possa arrecarle la guerra, varrà per essa come il più valido dei salvacondotti.

***

Il capitano che ci serve di guida, ha già percorso, lo ripeto, quel calvario.

Egli non ha un altro desiderio che di salutare quell'ammirabile fanciulla, essa viene, non bella, semplicissima, abbrunata come tant'altre sue connazionali.

Adesso è sorpresa. Confusa dei complimenti che tutti noi le prodighiamo per aver fatto ciò che ella chiama semplicemente il suo dovere.

Le fanno corona i genitori ed una sorella maggiore, tutta gente tagliata nello stesso buon ceppo.

Nell'ora tragica che piombò sulla loro idillica dimora trovarono tutti la loro ragione di essere.

Sul praticello innanzi al mulino è una fontanella con un pilastrino su cui posa una madonnetta.

Ora, innanzi a quel pilastro, vi sono due tombe perfettamente eguali all'esterno, ma nell'interno dell'una hanno trovato pace soltanto i tedeschi; ed i francesi nell'interno dell'altra.

Feriti e feritori a vicenda sono riconciliati nel mulino ormai storico di Serrouville; le due tombe sono ancora tutta un'aiuola fiorita, ma ben presto quei fiori appassiranno e la memoria di coloro che vi giacciono sotto comincerà a svanire anche nel cuore di coloro che più li amarono.

Qualche modesta tomba d'eroe è contrassegnata da una crocetta cui è appesa la tunica o il casco del morto – l'avevamo già vista sul ciglione della strada già prima d'arrivare al mulino fatale – colà caddero i precursori, cioè le avanguardie.

Sboccati dai boschi al sud i tedeschi si trovarono innanzi al vasto altipiano ascendente, nudo d'ogni pianta od arbusto, tanto che non restò loro che continuare l'assalto sotto il fuoco micidiale delle artiglierie francesi.

Verso Fillière il casale è nascosto in una delle pieghe del terreno, tanto che se ne scorge solo il campanile della chiesuola, su cui i francesi avevano postate due mitragliatrici.

Sei batterie erano allineate di fronte al villaggio. Gli assalitori, mediante uno di quei movimenti aggiranti che costituiscono la loro maggiore forza, riescirono a spostare il centro dell'azione un po' a destra di Fillière, in un avvallamento dell'altipiano e vi arrivarono attraverso i campi ora tutti calpestati e sconvolti.

***

Lo spettacolo che si para allo sguardo ne è così terribile e grandioso, che la nostra guida, che più che altro ci aveva condotto colà per prendere una fotografia del luogo ove era stato ferito l'ultima volta, vedendolo, non potè reprimere un esclamazione di stupore.

Egli stesso non aveva idea che la battaglia cui partecipò, avesse infierito a tal punto e proprio in quel luogo.

Sul luogo è una traccia di trincea appena incominciata perchè gli scavatori avevano subito dovuto abbandonare la zappa pel fucile.

Avantreni ed affusti di cannoni smantellati, una quantità di fucili infranti, di baionette, zaini, cartuccere, scarpe, bossoli, macchine agricole sconquassate, lo scheletro d'un aeroplano carbonizzato.

Ma più impressionante di tutto ciò sono i tumuli ancora freschi, i tumuli di tutte le grandezze – a gruppi isolati – un immane cimitero che la morte stessa ha tracciato con la sua falce sul suolo, un cimitero non già d'invalidi e veterani, ma del fiore della gioventù di due grandi e diversamente generosi paesi.

Sono tombe ad uno, due, cinque, dieci, sedici posti e fosse comuni.

Quelle dei tedeschi sono invariabilmente fregiate dalla scritta: *Qui giacciono tedeschi morti da eroi sul campo dell'onore*; Quelle dei francesi non portano che il numero degli inumati.

Attorno alle tombe francesi sono però allineati gli zaini che appartennero già a coloro che vi sono sotterrati.

Ora nell'interno d'ogni zaino francese è cucito un tassello di tela col nome del portatore e il numero del reggimento e della compagnia, talchè ogni zaino viene a costituire una lapide di nuovo genere, una lapide che disgraziatamente non offre nessuna garanzia di stabilità, ognuno potendo confondere quegli zaini e anche asportarli.

Su d'una fossa comune francese un'inesperta mano tremante, certo di qualche vecchio, ha scritto con malsicura ortografia che io mi permetto di raddrizzare: *Ici ont été enterrés vingt six vaillants français morts en défendant le sol de leur patrie.*

E sul tumolo il patriottico necroforo ha improvvisato un tricolore con una camicia, un paio di calzoni ed una tunica!

Attorno a questa necropoli cruenta i coloni hanno già ripreso i loro lavori, come se nulla fosse stato!

Le femminette del villaggio di Fillière (gli uomini

L'Occhio di Tigre

di

ÉLY MONTCLERC

Traduzione di CELIA CHAUVET-ZANNONI

II

(*Seguito*)

«Ora esiste un gioiello raro del quale l'assassino non ha certo potuto disfarsi. Voglio intendere il ciondolo in rubini noto a tutti gli abitanti della Costa Azzurra.

Didier lo ha visto spesso e me lo ha descritto. I giornali del momento, hanno parlato di quell'oggetto senza annettervi, secondo me, importanza bastevole.»

— Narrate, signorina Francine.

«Che cos'è in realtà questo monumento?

— Una corta catena di platino tempestata di diamanti dalla quale pende una piastra di smalto opaco, – vero capolavoro – arricchita da pietre straordinarie. In mezzo a questa placca è un rubino enorme, meraviglioso, unico al mondo.

— Ah, tutto qui?!

— Sì, la duchessa ne aveva un giorno narrata la storia al figlio.

«Sembra che quel rubino fosse stato regalato a un antenato del duca di Montsegur, da un Rajah indiano al tempo della guerra nelle Indie, molto, molto tempo fa.

«L'ultimo dei duchi lo donò a sua moglie che ebbe il capriccio di farne un ciondolo con lo stemma di famiglia.

«La signora di Montsegur attribuiva a quel gioiello valore inestimabile; diceva che le avrebbe portato fortuna, ma si ingannò. Certo quel ciondolo era, al pari del resto, scomparso. E io immagino...

— Che cosa?

— Diamine, il cervello lavora il doppio quando si è sempre soli.

«Io mi son detta: un'ipotesi: l'assassino della duchessa vende tutti i gioielli dopo averli smontati, ma quello no...non ci pensa neppure, perchè altrimenti lo acchiapperebbero subito. E nemmeno si rassegna a disfarsene perchè è troppo bello, ed egli ci tiene ad averlo, non fosse che per contemplarselo di tanto in tanto.»

L'anarchico guardava la sua compagna con ammirazione.

— Tutto ciò che voi dite, Francine, osservò egli, è satanicamente logico.

«Io ho inteso dire che le belle gemme ispirano a chi le possiede una specie di passione.

— Ecco perchè ho pensato al ciondolo; m'ingannerò, forse, ma per quanto io faccia non posso togliermi quest'idea dalla testa.

Il tempo passava; il pomeriggio era ormai inoltrato, e il sole presso al tramonto.

Sotto il pergolato, faceva quasi buio. Delmont si alzò e invitò Francine a passeggiare con lui fra i fichi e i melograni del giardino nell'attesa che il pranzo fosse pronto.

— Adesso, egli disse, mentre camminavano l'uno a fianco dell'altra, non parliamo più di queste cose, che ne dite?

«Io so ciò che avevo bisogno di sapere e conto fermamente di poter esservi utile. Da domani comincerò ad agire.

«Io cambierò itinerario; invece di scendere con i miei camerati in Andalusia, risalirò verso la frontiera francese. Non vi impazientite, non vi agitate.

— Ho tanto atteso! ella osservò, che possono essere dei giorni più o meno per me?

«La mia vita non è che un gioco di pazienza!

— Ebbene, continuate!

«Non avrete bisogno di andare alla Guyana, vedrete! Sarà il vostro fidanzato che tornerà da voi, libero, riabilitato.»

La ragazza, in preda alla riconoscenza, travolta dall'emozione, voleva dimostrargli la sua infinita gratitudine, ma egli con un gesto la interruppe.

— Ve ne prego! disse. Vado in collera.

«Non pensiamo che ad ammirare questo superbo tramonto. Come cala solennemente il sole! Come scende serena la sera! Da noi, in Francia, deve far freschetto...Qui, invece l'autunno è splendido. E che sole, eh! Che sole! Che luce!»

Delmont e Francine cenarono a quattr'occhi in una saletta della *venta*.

Fu servita l'*olla podrida* tradizionale, con contorno variato e frutti.

La giovane mangiò pochissimo: era troppo preoccupata. Vedendo ciò Delmont ordinò una bottiglia di vecchio *xeres* e dei biscotti.

— Su via, disse in tono scherzoso quando i bicchieri furono a metà ricolmi di vino color topazio; su via, signorina Francine, piccola amica, beviamo...

«Prima di tutto alla salute di quello che si annoia laggiù. Al vostro fidanzato... volete?

— Oh! sì, sì! caro Didier!

Uniti da uno stesso desiderio, da una stessa speranza, con gli occhi negli occhi accostarono le labbra ai calici.

Il meccanico ricondusse poi la sua compagna fino alla porta di casa.

Strada facendo, le rinnovò le raccomandazioni di prudenza e pazienza. Non sapeva quando avrebbe potuto mandarle sue notizie nè con quale mezzo, ma certo gliele avrebbe mandate non appena gli fosse stato possibile.

Dopo un'ultima stretta di mano, dopo un ultimo «Arrivederci» Delmont lasciò Francine.

Quando dietro di lei la porta si fu rinchiusa, la giovane restò con l'orecchio teso ascoltando i passi dell'amico che si sperdevano a poco a poco.

Udì una volta ancora la piccola tosse secca e straziante; poi più nulla...allora salì di corsa alla sua stanzuccia e cadde sul letto schiantata dalla emozione, non reggendosi più.

Che giornata! Che giornata! Quanti avvenimenti inattesi!

Ed ora ecco che la sua via prendeva una direzione nuova che nuovi orizzonti apparivano in lontananza...

— Egli m'ama...e tuttavia rovescerà il mondo per rendermi il mio Didier...si ripeteva Francine.

«E' straordinario... inaudito, incomprensibile. Troppo bello per essere vero. Poichè, infine...il signor Delmont non è nè un santo, nè un dio...Mai, proprio mai avrei potuto credere che...

«Povero giovane! povero amico! Com'è cambiato! Il terribile è che si fa illusione sul suo stato,...Ecco, forse, il perchè della sua abnegazione, la spiegazione del suo sacrifizio.

«Dio, che avvenire! che sogno! Purchè si realizzi, e non impazzisca dalla felicità!»

III

Il maharajah di Mirzapour era rinchiuso in uno dei suoi salottini privati, nella villa «Tamerici.»

S'intratteneva con un amico, giunto al mattino a Biarritz, e aveva dato ordine di non disturbarlo per qualsiasi motivo.

Due servi indou montavano la guardia dinanzi alla porta e vegliavano a che la consegna venisse osservata. Si sarebbero fatti tagliare a pezzi anzichè lasciare penetrare un intruso.

Era la sera, una bella sera d'ottobre dolce e profumata come una sera di maggio. In giardino il fruscio del fogliame produceva un sussurro come d'acqua scorrente. Il lamento del mare arrivava smorzato come una ninna nanna.

Gli ultimi bagliori del tramonto permettevano ancora distinguere il volto dei due amici. Quello del principe grave, gelido, impassibile, di una serenità sovrumana che nulla, sembrava, avrebbe potuto turbare, volto ramato chiaro, racchiuso in una espressione invariabile, dove gli occhi soli sembravano vivere...

Quello dell'interlocutore, abbronzato dal sole e dall'aver soggiornato in climi torridi, alterato più dalla vita avversa che dall'età, portava sulle tempie numerose rughe precoci e l'angolo della bocca ripiegato in una contrazione d'amarezza.

Alla vista di costui non si poteva trattenere un moto di pietà, nè esimersi dal pensare:

— Quanto deve aver sofferto! Già i suoi capelli imbiancano, già le sue spalle incurvano; è un giovine invecchiato innanzi tempo.

Difatti, totalmente rasato al pari del principe, egli aveva in fronte, mezza celata dalle folte sopracciglie, una grossa cicatrice. Le sue palpebre gravi ricoprivano in parte uno sguardo languido, atono, uno sguardo di vecchio o di sventurato.

— Avrei voluto rivedervi in condizione migliori di spirito, diceva il principe con la sua voce armoniosa.

«Avevo sperato che il tempo avrebbe esercitato su voi il suo influsso pacificatore, e mi rincresce di ritrovarvi così tetro...

— Il tempo mi ha annientato lo spirito, Targa.

«Mi sembra che la mia anima sia come paralizzata e insensibile a tutto. Non sente più nulla... non so neppur più se vivo o se sia un altro che invece mia trascini questa logora carcassa.

Continua

sono più rari che le mosche bianche) ci vengono incontro tutte vibranti ancora delle emozioni delle settimane scorse.

La chiesetta del villaggio, dal campanile di legno e di lavagna smantellato, era tutta un lazzaretto, il pavimento scompariva sotto i feriti e moribondi come quello del molino.

Il y en avait ca un millier! altrettanto mi dicono le due converse restate a guardia d'uno sconsacrato educandato *des soeurs de la providence.*

La vecchia madre superiora non mi fa grazia di nessuna delle molte stanze di quel grande fabbricato desolato.

Quelle povere donnicciole sbigottite ci tempestano di domande: come poter fare per avere notizie dei mariti, figli, fratelli feriti e prigionieri in Germania, per inviare loro qualche soldo e noi siamo ben felici di poter loro indicare il come.

Lontano da ogni controllo posso permettermi anche qualche domanda meno ortodossa: se i vincitori, per esempio, commisero devastazioni e maltrattarono le persone.

— *Mais non, monsieur! il nous ont aidés a éteindre quelque maison qui brulait! Vous savez, des mechants il y en a par tout!*

— *Quelqu'un a tire des balles contre les maisons?*, domando ad un vecchietto dal mozzetto da faina.

Ed egli nega recisamente che siano stati i tedeschi.

E' interessante la critica dei metodi di guerra francesi fatta sul campo di battaglia stesso, da coloro che li esperimentarono sul loro corpo.

Valorosissimi, agilissimi, temerari fino all'audacia, maestri nell'arte di collocare e maneggiare le artiglierie specialmente ora che il fumo non permette più di scoprirne la posizione meno formidabili, come tiratori di fucile capaci di cogliere il buon momento per sparare una salva ben azzeccata, ma non considerati ostinati come i tedeschi, nervosi e mutabili non lontanamente addestrati al tiro come loro sono i tedeschi che durante tutto l'anno praticano come un culto.

Questo in quanto agli uomini.

Circa al materiale, mal vestiti peggio calzati, fedeli a consuetudini militari che oramai sono veri e propri anacronismi.

Per esempio portano ancora sullo zaino il *fagot de bois*, un fascinetto per accendere più facilmente il fuoco nei bivacchi!

In occasione di riviste se arricciano le estremità col cerume come se si trattasse dei loro baffi.

Molti dei loro obici fanno cecca per fortuna dei tedeschi.

Gli agitatori, gli istigatori sono abilissimi nell'esacerbare i loro animi, ma non li armano, povera gente, come è richiesto dai tempi moderni.

In conseguenza i francesi, anche a Andun — le — Romain soccombettero come risulta anche dal numero dei morti segnati sulle tombe, benchè fossero in grande preponderanza.

La battaglia infierì dal 22 al 25 agosto.

Si calcola che vi abbia preso parte un quarto di milione di combattenti.

Certo più che non a Gravellotte o a S. Privato.

La battaglia si contrasse, si espanse simile ad un rettile immane su una grandissima estensione di paese, un paesaggio ove l'umanità intera potrebbe darsi battaglia.

Quando riprendiamo la folle corsa attraverso il paesaggio martoriato, le traccie della battaglia continuano ad ossessionarci a lungo.

Casupole diroccate, qualche affusto e avantreno abbandonato, e sopratutto sul ciglione della strada qualche tomba solitaria dalla quale pare di vedere sempre sorgere la figura d'un giovane soldato attonito.

Nella corsa sentiamo sballottare nella ripiegatura dei mantici delle automobili i fucili sconsinati, gli obici non esplosi, baionette, i più disparati oggetti di buffetteria, gli zaini che ciascuno di noi si è appropriato per arricchire il suo museo domestico.

Questo il campo della battaglia combattuta così tra una gola romantica, incorniciata di boschi, smaltati dei più fulgidi colori dell'autunno, un altopiano con un villaggio nascosto in una piega del terreno, come questo inobliabile di Fillère.

La madre superiora mi ha dato per ricordo una crocetta della Madonna di Lourdes e un *chapelet de l'archange St. Michel.*

ERNESTO GAGLIARDI.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S. M. il Re si è degnato di ricevere in particolare udienza il nuovo Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma, comm. Cataldo Schiralli, trattenendolo in affabile colloquio per circa mezz'ora.

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segret. della Sacra Congregazione Concistoriale; mons. Pietro Iorio, arcivescovo titolare di Nicomedia; mons. Leonida Mapelli vesc. di Borgo S. Donnino; mons. Amerigo Bevilacqua, vescovo di Alatri, con due sacerdoti; mons. Giovanni Maria Zonchi, presidente della Pontificia accademia dei nobili Ecclesiastici; mons. Nehmatalla Anod Maronita, assistente onorario della Biblioteca Vaticana; don Attanasio Bagnara, abate coadiutore ed amministratore apostolico di Casamari; p. Michele Hetzmauer, cappuccino professore nel pontificio seminario Romano Maggiore; p. Antonio Piccardo, superiore generale dei figli di Santa Maria Immacolata.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il S. P. Benedetto XV ha nominato il Cardinale Gaetano Bisleti, protettore della pontificia accademia di Nobili Ecclesiastici.

I MAESTRI RURALI E LE DELEGAZIONI DELL'AGRO.

Ci scrivono:

Signor Cronista,

Sono due anni che nell'Agro Romano si istituirono le prime delegazioni: altre ne sorsero lo scorso giugno. La direzione di tali delegazioni era stata affidata dall'Amministrazione passata al medico ed al maestro, i quali si ripartivano il lavoro e l'assegno.

La nuova Amministrazione comunale non solo non ha ancora nominato delegati i maestri nelle delegazioni istituite nella scorsa primavera, ma pare intenda togliere agli insegnanti l'incarico di provvedere al funzionamento delle delegazioni stesse, affidandolo unicamente ai due medici, ai quali andrà pure l'intiero assegno.

E' giustizia distributiva questa? Forse il Sindaco è ignaro della disposizione, adottata dal funzionario che era fino a pochi mesi fa direttore dell'Ufficio I ed oggi è a capo del gabinetto del Sindaco.

Come questa deliberazione si possa accordare con le speranze di un miglioramento economico fatto balenare dal Sindaco al tempo delle elezioni ai maestri, non riusciamo a comprendere.

Intanto, si incomincia a negare ai maestri un incarico e quindi un assegno di 300 lire, per riversarlo sul medico di prima classe, che con altri emolumenti arriva a seimila lire.

Si è pensato forse che il maestro rurale avrebbe ingrassato troppo col piccolo assegno? Che dice di tutto ciò l'assessore Orlando? Egli, presidente della «Pro Roma marittima», che ha tanto a cuore la bonifica agraria dell'Agro, deve ricordare come sia il maestro a preparare le coscienze degli agricoltori, dei pastori. Medico e maestro si adoperano entrambi per il benessere dell'Agro, e l'Amministrazione comunale deve avere per ambedue gli stessi riguardi, per non creare dissidi tra essi.

Sappiamo che la «Magistrale romana» si occuperà presto della questione e reclamerà dagli assessori Valli e Orlando maggiori riguardi per i maestri rurali.

Alcuni maestri.

***

Abbiamo chiesto spiegazioni in proposito all'Ufficio municipale, e abbiamo appreso quanto segue:

L'Amministrazione comunale avrebbe nominato vice-delegati gli insegnanti se costoro avessero coadiuvato validamente i medici, specialmente nell'estate, cioè quando i medici sono impegnati nella cura antimalarica oppure si allontanano per qualche giorno, in licenza. Nella stessa stagione calda anche i maestri sentono il bisogno di andare in vacanza e, quindi, le delegazioni dovrebbero rimanere vuote.

Non fu il cav. Clementi, capo dell'Ufficio IX fino all'insediamento della nuova Amministrazione comunale, a proporre la nomina dei medici a delegati rurali, escludendo i maestri da tale incarico. Egli, anzi, era contrario alla proposta. Ma, a quando si afferma l'assessore Orlando la trovò attuabile.

L'assessore è propenso ad estendere le attribuzioni delle delegazioni rurali, unendole alle stazioni sanitarie.

Comitato di Storia ed Arte. — Sotto la pres. dell'assessore Apolloni, si è riunito in Campidoglio il Comitato di Storia ed Arte, quasi al completo, meno pochi componenti che hanno giustificato la propria assenza.

Il presidente, con sentite parole, ha commemorato il compianto prof. Gatti, sopraintendente ai servizi paleografici del Comune e bibliotecario della Biblioteca Sarti, rilevando gli alti meriti di scienziato e la probità antica dell'illustre uomo.

Ha poi fatto le seguenti comunicazioni:

1°) In merito alla sistemazione del giardino sulla piazza di S. Giovanni, della quale si lamentava la disarmonia con le costruzioni circostanti, partecipando che l'on. Sindaco aveva affidato all'assessore per i Servizi di Storia ed Arte l'incarico di provvedere ad una nuova sistemazione del giardino e che a questa si era provveduto riducendo la piazza a prato verdeggiante ed escludendo alberi e piante esotiche;

2°) In merito alla definitiva sistemazione dell'Antica Porta Quirinale che immetteva al viale Pretoti poi Massimo, ed alla sistemazione eventuale del portale degli Orti Farnesiani;

3°) In merito alle norme da seguire dal Comitato di Storia ed Arte in occasione di provvedimenti che reputasse opportuno suggerire per le scuole professionali del Comune, le quali sono sotto la vigilanza di speciali Commissioni;

4°) In merito alle Esposizioni di Belle Arti che avranno luogo nel 1915, accennando al fondo stanziato per contributi ed acquisti di opere d'arte;

5°) In merito alla proposta che sarà presentata al Consiglio per la istituzione dell'Ufficio delle Antichità e Belle Arti, facendo rilevare che il provvedimento è reclamato dalle esigenze artistiche della città che è doveroso tenere in strettissimo conto. A questo proposito l'assessore Apolloni fa rilevare la opportunità di adibire al nuovo Ufficio il Conservatore dei Musei — posto di nuova istituzione al quale è annesso uno stipendio iniziale uguale a quello che corrisponde lo Stato a funzionari di pari grado e funzioni. Accenna inoltre all'azione che il nuovo Ufficio dovrà esplicare in quanto ha rapporto con la costruzione di nuovi edifici monumentali, di ponti urbani, con le costruzioni al Verano, con le mura della città etc., senza menomazione alcuna, però, di quella affidata all'Ufficio V Edilizia.

Esaurito così il primo punto dell'ordine del giorno, i Commissari sono passati alla discussione del secondo, che riguardava proposte che da essi eventualmente fossero potute farsi.

L'on. Oliva ha chiesto chiarimenti circa la costruzione del palazzo che viene elevandosi a piazza Colonna.

Invitato dal presidente, l'assessore Galassi risponde che dall'Amministrazione comunale non si mancherà di esercitare — ove ne sia il caso — un'azione che valga a migliorare ancora il progetto.

Il presidente pone poi in discussione il terzo punto dell'ordine del giorno, che riguarda i restauri decorativi a Villa Umberto I e comunica che la Giunta, in vista della necessità assoluta di provvedere a tali restauri ed in vista anche del disagio economico di alcune classi della cittadinanza, in base a sua proposta, ha autorizzato la spesa di L. 25.000.

Il Comitato ha plaudito unanime a tale provvedimento.

A questo punto interviene il Sindaco.

Il quarto punto dell'ordine del giorno reca: Sistemazione della Galleria Capitolina, e il Comitato conviene nel concetto espresso dal presidente di fare una cernita dei quadri, rivedendo le attribuzioni di autore; e sistemando in una o due sale, a solo scopo decorativo, quelle tele che, pure non essendo di alto valore non meritano di essere relegate in un canto.

Si discutono poi i punti 5, 6 e 7 dell'ordine del giorno e cioè: Concerti all'Augusteo, Stagione del teatro lirico, Teatro di prosa.

Circa i concerti all'*Augusteo*, il Comitato prende atto con soddisfazione che l'Amministrazione comunale farà quanto è in suo potere perchè — nonostante le turbate condizioni presenti — essi abbiano luogo; circa la stagione del teatro lirico, prende atto esser pienamente giustificato il mantenimento della dote, in primo luogo per non arrestare gli spettacoli, poi perchè si addimostra animo virile continuando il proprio tenore di vita anche in mezzo a turbamenti, ed in ultimo perchè è doveroso pensare anche alla infinita schiera di quegli umili che vivono per mezzo del teatro.

Circa il teatro di prosa, su analoga comunicazione del presidente, il Comitato prende atto che, prorogata la concessione dell'*Argentina* alla «Stabile» fino al 31 dicembre, è intanto aperta la gara a chi vorrà presentare un programma di spettacoli degni ed elevati.

L'on. Oliva comunica in ultimo che i lavori della Commissione per l'esame delle opere in musica, sono prossochè al termine e che fra pochi giorni essa riferirà.

Il Comitato infine ha plaudito all'esposizione di quanto l'Amministrazione ha fatto ed intende fare a vantaggio di una parte così importante della cultura e della vita cittadina.

Nuovi tormenti fiscali ai commercianti. — Con questo titolo la Presidenza della *Società Generale* dei Negozianti e Industriali di Roma c'invia il seguente comunicato:

«Ieri sera alla Società dei Negozianti, sotto la presidenza del cav. Carlo Colombo, ebbe luogo una numerosissima adunanza di commercianti, in seguito all'invio da parte dell'Agenzia delle Imposte di una circolare con cui si richiede il nome e cognome dei commessi ed impiegati di commercio soggetti a ricchezza mobile.

«Dopo animata discussione nella quale si criticò l'operato dell'Agenzia delle Imposte, che apparve inconscia della opportunità di non molestare, nella difficile ora attuale, una importante e già aggravatissima categoria di contribuenti con indagini il cui scopo fiscale è assai trasparente, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, presa notizia delle richieste di informazioni che l'Agenzia delle Imposte ha rivolto ai commercianti e industriali in merito ai vigenti accertamenti di reddito nella categoria C di ricchezza mobile, nel dubbio che tali richieste, le quali contrastano con l'usuale e sempre conforme applicazione data alle leggi vigenti sulla imposta di ricchezza mobile possano preludere ad inasprimenti fiscali che accrescano il peso tributario sopportato dal ceto commerciale ed industriale ed indirettamente peggiorino le condizioni della classe dei commessi ed impiegati di commercio;

prendendo atto dell'intendimento che moltissimi hanno manifestato di non corrispondere alle menzionate, inopportune e intempestive richieste di informazioni;

dà mandato alla presidenza della Società Generale tra negozianti ed industriali di far presente tanto all'Agenzia delle Imposte Dirette quanto al Ministro delle Finanze, come non sia affatto questo il momento nonchè di applicare ma neppure di escogitare o preparare nuovi e più gravosi balzelli in danno del commercio e dell'industria che attraversano un periodo di gravissime difficoltà e non sono assolutamente in grado di sottostare ad una pressione tributaria, che già in tempo normali è oltremodo eccessiva».

Ed ora che abbiamo dato luogo al comunicato, ci permettiamo brevissime osservazioni.

I negozianti e commercianti di Roma sono persone intelligenti, così da capire a volo che queste revisioni, diremo eccezionali, ai ruoli della tassa di R. M. — dato il nostro sistema degli abbonamenti — non sono d'iniziativa degli agenti, ma per lo più del Dicastero delle Finanze e avvengono a periodi, quando cioè il Governo si trova costretto da gravi ed impellenti necessità del bilancio.

E come avviene per la ricchezza mobile, avviene dal più al meno per altre tasse.

Per quanto risulta dal sentir dire nelle sfere commerciali di Roma e dalle Commissioni locali, l'Agenzia di Roma è considerata dalle Commissioni ed anche dal ceto commerciale tra quelle che preferiscono procedere con criteri piuttosto equitativi, anzichè vessatori.

Ciò posto a noi pare che il criterio di dare gli opportuni schiarimenti sia preferibile a quello della renitenza, che si risolve nel trascinare le controversie dinanzi alle Commissioni, per pagare poi, se si ha torto, tutti gli arretrati in cifra maggiore di quella anche d'ordinario si riesce a concordare, quando si può dimostrare che l'aumento richiesto non è nè giusto, nè equo.

Più logico invece ci sembra il far presente al Min. on. Rava che *mala tempora currunt* per le industrie e pel commercio ed è il caso quindi di raccomandare alle Agenzie delle Imposte di tener conto di questa difficile situazione e non gravare troppo la mano.

La tariffa dei generi alimentari. — Nella riunione tenuta ieri dalla Commissione per i viveri fu compilato il seguente listino dei prezzi dei generi di consumo:

Legumi, cereali e derivati:			
Pane com. (tipo tariffato) (a)	Kg.	0.42	— —
Fiore di farina n. 2 (B)	»	0.47	— —
Riso comune di 1ª qualità	»	0.60	— —
Id. id. di 2ª qual.	»	0.50	— —
Id. id. di 3ª qual.	»	0.45	— —
Pasta aliment. di 1ª qual.	»	0.73	0.68
Id. id. di 2ª qual.	»	— —	0.62
Fagiolina bianca nostrale	»	0.40	0.35
Carni fresche:			
Carne di manzo con ¼ di giunta di 1º taglio (b)	»	2.25	1.80
Id. id. senz'ossa di 1º taglio (b)	»	3.30	2.70
Id. id. con ¼ di ossa di 2º taglio (b)	»	1.95	1.80
Id. id. senz'ossa di 2º taglio (b)	»	2.70	2.10
Id. id. con ¼ di ossa di 3º taglio (b)	»	1.65	1.50
Id. id. senz'ossa di 3º taglio (b)	»	1.95	1.80
Carne di pecora	»	2.00	1.50
Carne di maiale, braciuole di lombo	»	2.55	— —
Id. id., braciuole di costa	»	2.25	— —
Id. id., braciuole di fracosta	»	1.95	— —
Id. id., lombelli	»	3.00	— —
Id. id., prosciutto fresco, senz'osso	»	2.55	— —
Olii, grassi, carni salate e salumi:			
Olio puro di oliva	Litro	2.10	1.90
Id. mercantile (mangiabile) misto con olio di semi	»	1.80	1.60
Burro (di latteria)	Kg.	4.00	3.80
Id. Lombardia	»	3.40	3.00
Id. di margarina	»	1.70	— —
Lardo	»	2.25	2.10
Strutto	»	— —	2.10
Ventresca e guanciale	»	2.25	2.10
Prosciutto stagionato	»	6.00	5.00
Salame nostrale	»	4.00	— —
Baccalà secco	»	1.65	1.35
Latte	Litro	0.40	— —
Formaggio sbrinzo	Kg.	3.00	2.70
Id. pecorino romano	»	3.00	2.55
Coloniali:			
Zucchero bianco raffinato naturale	»	1.50	— —
Id. in quadretti	»	1.60	— —
Caffè crudo Portorico	»	4.50	— —
Id. id. S. domingo	»	3.90	— —
Id. tostato, qual. usuale	»	4.50	— —
Combustibili:			
Petrolio	Litro	0.45	— —
Carbone di legna 1ª qualità	Kg.	0.16	— —
Id. id. 2ª qual.	»	0.13	— —
Coke a tonn. L. 70, per consegna a domicilio a carro rovesciato	Quint.	8.00	7.75

(a) Del peso da grammi 700 a kg. 1.

(b) Per la vendita al dettaglio e nello stesso taglio il prezzo minimo è dato dai tagli di carne di seconda qualità, il massimo da quelli di carne di 1ª qualità (bue perugino o toscano).

Un banchetto all'on. Federzoni. — La sera di mercoledì 4 novembre, per celebrare l'anniversario della proclamazione dell'on. Luigi Federzoni a deputato del 1º collegio di Roma, i suoi elettori gli offriranno un banchetto.

L'on. Federzoni pronunzierà un discorso politico.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni presso l'*Associazione Nazionalista*, via dell'*Orso* 28, presso l'*Associazione liberale costituzionale Appia*, via Monsiglio, e, dalle 12 alle 14 presso il *Comitato Liberale* «Re e Patria» in via Balbo 39.

Per fronteggiare la crisi economica. — In seguito alle deliberazioni prese dal Comitato nazionale parlamentare pei lavori pubblici, ieri si recava a palazzo Braschi accompagnata dall'on. Orlando, una commissione formata dal segretario generale della lega nazionale delle cooperative Antonio Vergnanini e dall'avv. Caldara e avv. Crosti dell'Amm.ne comunale di Milano, don Sturzo pro Sindaco di Caltagirone, comm. Franco di Livorno in rappres. dell'Assoc. dei Comuni italiani.

La commissione venne ricevuta dal Sottosegretario all'interno on. Celesia, al quale vennero illustrati diversi ordini del giorno e le proposte votate nella riunione di ieri; in special modo quella riflettente l'attuale situazione di fronte all'inasprirsi dei prezzi del grano e dei generi di prima necessità.

L'on. Celesia si dichiarò personalmente favorevole e persuaso delle argomentazioni svolte all'on. Orlando e dai delegati presenti e fece intendere che il governo si era già messo sulla stessa strada, deciso ad impedire gli eccessi della speculazione con provvedimenti energici.

Si trattò anche dell'opportunità di mettere i comuni in condizioni di poter meglio tutelare gl'interessi dei consumatori appoggiando le loro iniziative sia per gli acquisti del grano quanto per il necessario funzionamento.

Per i mutui ai comuni indispensabili per l'esecuzione dei lavori pubblici, la commissione insistette sulla necessità che il Governo abbia a mettere in grado la cassa depositi e prestiti di provvedere effettivamente e con speciali servizi all'attuazione delle utili ed opportune disposizioni dei decreti legge emanati in questi ultimi tempi e che si spera saranno completati.

Il Sottosegretario di Stato promise di esporre al Presidente del Consiglio dei Ministri e di sostenere le considerazioni della commissione.

Commemorazione dei defunti. — Nelle ore pomeridiane dei giorni 1, 2, e 3 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli che si dirigono alla via Tiburtina dovranno transitare per la via Marsala, e quelli che giungono dalla via Tiburtina passeranno pel viale Principessa Margherita.

Nei giorni e nelle ore suddette nessun veicolo potrà sostare lungo la via Tiburtina.

La macellazione dei suini. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto con cui si dispone:

«Chiunque intende macellare suini nel suburbio ed Agro romano è obbligato di farne richiesta almeno «tre giorni prima» all'Ufficio IX, (Riparto di polizia veterinaria al Portico del Vignola) indicando il giorno ed il luogo in cui vuole eseguire la macellazione.

La richiesta potrà essere fatta anche alle Delegazioni rurali le quali provvederanno l'Ufficio, che ne darà notizia al riparto di polizia veterinaria.

Ai richiedenti verrà rilasciata immediatamente dall'Ufficio previo il pagamento di L. 1.50 (diritto di trasferta), un'apposita bolletta di autorizzazione, che dovrà essere presentata agli uffici daziari della Barriera all'atto di denuncia della macellazione ove sarà indicata l'ora stabilita per la visita sanitaria.

Per disciplinare e rendere più spedita la ispezione sanitaria, i permessi saranno rilasciati per le località e per i giorni di ciascuna settimana qui sotto indicati:

Lunedì località dipendenti dalla barriera daziaria di ponte Milvio — Martedì, di porta Trionfale e Cavalleggeri — Mercoledì, di porta S. Pancrazio e Portese — Giovedì, di porta S. Paolo e S. Sebastiano — Venerdì, di Portonaccio, Ponte Nomentano e Salario — Sabato, di porta S. Giovanni e Maggiore.

I contravventori a queste disposizioni saranno puniti a senso di legge.

Ass. Pro Ponte-Parione. — Ieri il Sindaco ricevette in Campidoglio il Consiglio direttivo dell'*Associazione Pro Ponte Parione*, presentato dal suo presidente avv. Attilio Sansoni e composto dei signori principe don Leone Caetani, dottor Tullio Leonardi, avv. Pietro di Battista, avv. Mario Spinetti, Vincenzo Cesari, Oreste Fraschetti, Pietro Toti, Lorenzo Magrini, Raffaello Conti e Giuseppe Fiorini.

L'avv. Sansoni presentò al Sindaco un memoriale nel quale erano esposti i desiderata degli abitanti dei rioni Ponte e Parione specie nei riguardi dell'igiene delle scuole, della nettezza urbana, dell'illuminazione e delle comunicazioni tramviarie.

Raccomandò anche che nelle prossime demolizioni rinnovatrici del quartiere dell'Orso, fossero tenute presenti alcune giuste richieste di proroga a lasciare le abitazioni, inoltrate, da chi veramente — meritevole e più bisognoso, nonchè di tutelare — per quanto è possibile — la demolizione di alcune pregevoli costruzioni medioevali.

Don Leone Caetani raccomandò una più attiva sorveglianza ed una migliore illuminazione del Lungo Tevere che sono sempre immersi in una profonda oscurità complice ed amica di scene teppistiche ed immorali.

Il Sindaco ascoltò con cortese deferenza le richieste promise di studiarle assai attentamente e di dirimere subito gli inconvenienti pei quali non occorra una speciale deliberazione di Consiglio o di Giunta.

Rispondendo poi all'invito rivoltogli dal Consiglio direttivo della Pro Ponte Parione, preannunziò una sua visita nel quartiere, poichè è suo intendimento di rendersi esatto e personale conto di quanto occorra, per far sì che i provvedimenti vengano presi il più sollecitamente possibile iniziandoli da quelli più urgenti.

Società popolare di ginnastica. — Domenica, dalle ore 15, continueranno alla palestra dell'Orto Botanico le iscrizioni alla Scuola popolare gratuita ed esercitazioni varie di ginnastica, giuochi ed esercizi militari. Saranno costituiti speciali plotoni di alunni delle scuole secondarie.

Cultura della donna. — Le iscrizioni per le scuole gratuite di lingua francese, inglese, e tedesca e dattilografia (per signorine) cominceranno il 3 prossimo novembre. Rivolgersi in Arcadia (P. San Carlo al Corso 437) dalla Segreteria, signorina Petrucelli, dalle 4 alle 6 pom.

A beneficio della Colonia dei fanciulli tubercolotici. — Rammentiamo che domenica, 1º novembre, alle ore 15 precise al nuovo giuoco del pallone in via Flaminia 68 (a pochi metri dalla porta del Popolo) avranno luogo quattro interessanti partite, con la grande sfida fra toscani e piemontesi, scelti tra i migliori giuocatori d'Italia. L'incasso andrà a beneficio della Colonia Marina permanente di Nettuno per i fanciulli tubercolotici. Dato lo scopo altamente benefico siamo certi che oltre gli assidui frequentatori del piacevole ritrovo, la popolazione romana interverrà numerosa a tale spettacolo.

Solenne missione in S. Spirito in Sassia. — Il Comando generale della *Piccola Milizia di Gesù* invita gli iscritti e proprie famiglie, che appartengono alle parrocchie di S. Pietro in Vaticano, S. Spirito in Sassia e S. Maria in Trasportina, d'intervenire alla solenne Missione che incomincerà in S. Spirito in Sassia alle ore 5 ½ pom. di domenica 1º novembre, a cura dei RR. Padri Minori.

Arcadia. — Sono aperte le iscrizioni per le scuole gratuite di francese, tedesco e arabo (insegnate da professori delle relative nazioni) per soli uomini.

Rivolgersi dal sig. Oreste Francesi, piazza S. Carlo al Corso 437, dalle 16 alle 18, eccettuate le feste.

Per il miglioramento del Testaccio. — In seguito all'interessamento spiegato presso l'on. Medici del Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio e alla interrogazione dallo stesso on. Medici presentata al Ministro dei LL. PP. questi gli ha inviato la lettera che pubblichiamo e che sarà appresa con piacere specialmente in quel popoloso quartiere.

On. collega

Il progetto per i lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere con muraglione, nel tratto compreso fra il ponte Palatino e le gru della Marmorata, è quasi completo e sarà presentato a questo Ministero entro il mese di novembre p. v.

Appena pervenuto, sarà sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, specialmente perchè si pronunzi sulla scelta del sistema da seguire nella costruzione delle fondazioni, e poscia esaminerò quali provvedimenti possano essere adottati per affrettare l'esecuzione del lavoro.

Quanto al prolungamento dei muraglioni lungo le due sponde fino al nuovo porto fluviale, non è attualmente possibile dare concreti affidamenti, trattandosi di opera assai costosa e non urgente nei riguardi della difesa della città.

Cordiali saluti.

suo dev. mo: Ciuffelli

Una pergamena al prof. Q. Majorana. — Ieri ha avuto luogo, in un'aula dell'Istituto Superiore Postale Telegrafico Telefonico, una simpatica cerimonia in onore del prof. Majorana che domani abbandona la direzione dell'Istituto per andare a ricoprire la cattedra di Fisica sperimentale nel Politecnico di Torino.

Insegnanti, funzionari dell'Istituto e discepoli hanno voluto offrirgli un'artistica pergamena, opera pregevolissima dei valenti proff. Carlo Boella ed Aristide Magni.

Il prof. Di Pirro, nuovo Direttore dell'Istituto ed il dott. Barbera diplomato della Scuola, ricordarono gli alti meriti del prof. Majorana, il quale rispose ringraziando i presenti con commosse parole.

Intervennero fra gli altri il comm. ing. Brunelli, ispettore generale dei Telegrafi, il comm. Colombo, Capo di Gabinetto del Sottosegretario alle Poste ed i professori Giannini, Mori, Orrei, Piola e Revessi.

R. Universita'. — Ieri brillantemente ha ottenuto la libera docenza in *Otorinolaringoiatria* il giovane e colto dott. Giuseppe Turtur.

Egli è direttore dell'ambulatorio per le malattie di orecchio, naso e gola nell'ospedale dei Fate-bene-fratelli.

La Commissione si è vivamente felicitata col neo-professore.

Corso magistrale sul tracoma. — Nei locali dell'asilo scuola comunale pei tracomatosi sarà tenuto un nuovo (XXVIII) corso magistrale sul tracoma e sulla igiene oculare scolastica autorizzato dal regio provveditore e dal Comune di Roma, premiato con medaglia d'argento dal ministero della pubblica istruzione, esclusivamente dedicato ai maestri, maestre ed allievi delle scuole magistrali, normali e pedagogiche. A coloro che frequenteranno diligentemente il corso suddetto e che supereranno l'esame finale, sarà rilasciato regolare diploma, vidimato da un delegato del ministero della pubblica istruzione e da un delegato del municipio di Roma.

Il corso durerà due mesi, le lezioni e gli esercizi avranno luogo la domenica alle 9.30 ant. nei locali di questo istituto comunale.

Gli insegnanti del Comune di Roma sono esonerati dalla tassa.

Il corso comincerà domenica 8 novembre e sarà diretto dal prof. dott. Alfonso Neuschüler.

Piloti, capipresa e barcaioli. — La Società di fratellanza «Azienda Fluviale» fra piloti, capi presa e barcaiuoli, comunica:

«La legge per gl'infortuni sul lavoro esclude i piloti di mare, e così quelli del Tevere che avendo però mansioni diverse da coloro del mare, e cioè più esposti all'infortunio sono allo scoperto dell'umanitario beneficio. E' circa un anno e mezzo che per le modifiche al regolamento infortuni fu costituita una Commissione presieduta dall'on. senatore Carlo Gorio il quale accolse paternamente il promemoria del personale e la stessa Commissione riconobbe giuste le ragioni e le richieste esposte e diede promessa di un benevolo provvedimento. Lo stato attuale delle cose esige che tale umanitaria disposizione sia sollecitata poichè i piloti sono esposti a pericoli senza aiuto in caso d'infortunio, le altre categorie come i barcaiuoli, piloti, capi presa sono considerate in certi casi come personale di bordo e assistiti con un assegno giornaliero durante l'infortunio.

Infine il caso merita tutta la possibile considerazione e il personale confida che sarà sollecitato l'invocato provvedimento, non solo, ma che il regolamento per il Tevere che come fu promesso dovrà quanto prima andare in vigore, comprenda quelle disposizioni che in ogni civile paese non mancano per tutelare le classi di poveri lavoratori».

Consiglio Naz. delle Donne Italiane. — Nell'aula dell'istituto di Patologia chirurgica, gentilmente concessa dal prof. Alessandri, dinanzi ad un numeroso pubblico di signore è stata tenuta l'inaugurazione del *corso rapido speciale di assistenza ai malati e feriti.*

La presidente del Comitato contessa Spalletti ringraziò a nome delle signore intervenute la Presidenza della scuola Samaritana. Tenne la prolusione il prof. Giamandrea, illustrando gli scopi del corso della scuola Samaritana e la sua grande utilità. Il prof. Baldoni tenne poi la sua prima lezione di igiene sulle cause delle malattie infettive.

Ambedue furono vivamente applauditi.

Escursione alla Villa di Faonte. — Domenica 1º novembre avrà luogo una escursione alla Villa di Faonte illustrata dal prof. Niepi-Landi.

Partenza da Porta Salaria alle ore 13.15 — Quota d'iscrizione L. 0.50.

Il concerto alla «Lazio». — La benemerita società *Lazio* che nella passata stagione ha organizzato tanti interessantissimi concerti nella sua sala di via delle Coppelle 18 questa sera alle 18 li riapre con un variato programma, in cui hanno parte la distinta pianista signorina Elena Formichi, il baritono Polveroni, la valente violinista sig.na Maria Fiori e l'esimio soprano signora Elvira Timolini. Al piano il maestro conte Pietro Cimara.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla segreteria della Società.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-31

Fuochetto. — Ieri alle 12.45, mentre i falegnami fratelli Marini, in via Laurina 31, facevano qualche della colla, qualche favilla si è attaccata alla cappa del cammino, provocando un piccolo incendio, che è stato spento dai vigili accorsi prontamente.

Suicidio. — Ieri mattina, poco dopo le 10, in via Due Macelli, all'angolo di via Capo le Case, il dott. Emilio Petna di a. 38 da Castrovillari, mentre vi transitava in carrozza, ingoiò del cianuro di potassio.

Soccorso da due guardie municipali, fu immediatamente trasportato all'osp. di S. Giacomo.

I sanitari non poterono che constatare la morte del dott. Petna.

L'agente di servizio all'ospedale rinvenne indosso al dott. Petna un biglietto nel quale il suicida chiede perdono ai genitori ed ai fratelli e dice che tronca la propria esistenza perchè affetto da malattia inguaribile.

Il dott. Petna era salito sulla carrozza di Filippo Sargenti in via Nazionale ed all'altezza del Tritone aveva ordinato al vetturino di alzare il mantice della vettura.

Incendio. — L'altra notte, in una capanna al Viale Aventino 32 contenente legname ed attrezzi da costruzione, per cause ancora non accertate si sviluppò un incendio che distrusse parte del legname e provocò il crollo del tetto della capanna stessa.

Accorsi i vigili di via Genova, il fuoco fu spento. La capanna ed il legname erano di proprietà dell'ing. Celestino Carlini, di a. 55 ab. al Corso Vittorio Emanuele 154.

Investimenti. — Ieri, alle 10, in via Due Macelli, all'angolo del Tritone, il vetturino Marcellino Giuliani di a. 53, ab. al viale Manzoni 81, conducente la carrozza n. 0 della Cooperativa, ha investito e travolto sotto le ruote Costantino Filiani, di a. 78, da S. Severino, ab. al vicolo S. Rocco I.

Il Filiani fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari gli riscontrarono probabile rottura del femore, riservandosi il giudizio.

Ladri sfortunati. — In via Fabio Massimo, la scorsa notte, la guardia notturna Vincenzo Correri sorprese diversi individui intenti a sottrarre della merce dal-

la bottega dell'arrotino Pasquale Bella, della quale avevano scassinata, la porta, che è segnata col n. 17.

Vistisi scoperti, i lavoratori dello scalpello notturno si diedero alla fuga, ma furono inseguiti dal Corrieri e dalla guardia di città Giuseppe Mastrangeli ed uno di essi fu raggiunto ed arrestato.

Al Commissariato di Prati l'individuo fu identificato per il pregiudicato Armando Cirilli, di an. 17, ab. in via Borgo Pio 175, che, interrogato, si mantenne reticente.

Frattanto vengono ricercati gli altri complici dell'impresa ladresca.

Spacciatori di monete false arrestati. — *L'altra sera* una donna, identificata poi per Emilia Macchia, di a. 46, recatasi nella cartoleria di Riccardo Coltellucci, e nel *Bar Roma* in via del Plebiscito 100, tentò col pretesto di fare acquisti di spacciare spezzati di argento falsi. Fermata dalle guardie di P.S. fu condotta in Questura, dove si constatò che la Macchia teneva in una borsetta monete di argento false per lire 15. Praticata immediatamente al domicilio di lei, in via della Lungarina 62, una accurata visita dagli agenti della squadra investigativa vennero sequestrate altre monete false perfettamente identiche alle precedenti, ond'è che insieme alla Emilia Macchia, gli agenti trassero in arresto il fratello Annibale Marchettini, di anni 41, e la sorella Amelia di a. 37. Non avendo voluto confessare gli arrestati, da chi essi ricevevano le monete false la squadra investigativa persiste nelle indagini.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Costantino Mazzulli, di a. 18, ieri, alle 10, nella propria bottega in via del Moscherino 58, tentò di suicidarsi bevendo dell'inchiostro.

All'ospedale di S. Giacomo si riservarono il giudizio. All'agente di P. S. di servizio non volle dire il motivo che lo aveva indotto al triste passo.

— Iersera alle 23, Armando Scardellitti, di a. 23, ab. in via Luigi Santini 3, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, gettandosi nel Tevere dalla banchina sottostante il ponte Garibaldi. Accorse in suo aiuto Attilio Dottori, ab. in via Luigi Santini 21, che riuscì a trarlo in salvo. All'ospedale della Consolazione tanto lo Scardellitti quanto il Dottori furono trattenuti in osservazione.

E' morta. — All'ospedale di S. Giacomo, ieri sera alle 21.30 cessò di vivere Maria Saburri, che il giorno 26 corr. mese, ingoiò otto pastiglie di sublimato. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. del Castro Pretorio, ieri alle 21, è stato arrestato il vigilato speciale Renato Carletti, sorpreso in flagrante tentativo di furto nell'appartamento sito in via Flavia 112 int. 7, abitato dal comm. Giuseppe Piazza. Il Carletti sarà deferito all'autorità giudiziaria.

— I carabinieri della stazione di Trastevere arrestarono ieri l'ammonito Paolo Proietti Luciani, per tentativo di borseggio commesso in danno di un signore rimasto sconosciuto. Il Proietti fu inviato a Regina Coeli.

— Ieri gli agenti di P. S. del commissariato di S. Eustacchio arrestarono nella propria bitazione, piazza Campo di Fiori, Ernesto di Vanno, di a. 21 ed il fratello Antonio, di a. 19, perchè responsabili di continui maltrattamenti in danno dei genitori I due cattivi figli furono inviati a Regina Coeli.

Le sorti del paciere. — Romolo Cicchetti, di a. 42, ab. in via Ostia 16, ieri alle 17.30, in via Candia, nell'osteria del *Bucio Novo* intromessosi per sedare una rissa sorta tra l'ostessa ed alcuni sconosciuti, da uno di questi si ebbe una coltellatta alla faccia. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 10.

Disgrazie. — Mario Giammaria, di a. 67, ab. in via della Croce 37, ieri sera alle 20.30, nel discendere le scale della propria abitazione scivolò e cadde producendosi delle contusioni. Accompagnato all'ospedale si S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il tipografo Fernando Zozza, di a. 18, romano, ab. in via Borgo Vecchio 96, ieri mattina, alle 9, in via Tor de' Specchi 37, dove lavora per conto della ditta Fabbri, ebbe la mano destra impigliata in una macchina tipografica riportando gravi ferite, che all'ospedale della Consolazione furono giudicate guaribili in g. 50.

— La bambini Cristina Sebastianelli, di a. 11 da Valmontone (Roma), ab. nelle case dei ferrovieri allo scalo di S. Lorenzo, alla lettera F, int. 21, ieri mattina, verso le 9, nella stazione di Malabarba, mentre camminava, fu investita da alcune tavole cadute dall'alto di un ponte di una fabbrica dell'Impresa Vitale, riportando contusioni interne. Trasportata all'ospedale di S. Giovanni i sanitari si riservarono il giudizio.

Libro nero. — Luigia Ricciotti in Ottaviani, di a. 33 ab. in via Principe Amedeo 163, denunciò al commissariato dell'Esquilino d'aver ieri constatato la scomparsa di alcuni oggetti d'oro, conservati in un tiretto del cassettone nella propria camera da letto. La P. S. indaga.

Borseggio. — Rosa Antonelli in Cancellieri, di a. 45, ab. in via delle Convertite 6, ieri sera alle 18, nel discendere da una vettura tramviaria municipale della linea 3 in piazza Colonna, fu destramente borseggiata del portamonete contenente lire 40. Denunziò il furto al commissariato di P. S. di Trevi.

TEATRI DI ROMA

«UN'AVVENTURA DI CASANOVA» DI F. LONGHI - MUSICA DI VINC. RAFFAELLI AL «COSTANZI»

Il pubblico, scelto e abbastanza numeroso, fece accoglienze oneste, se pur non entusiastiche, alla nuova operetta: gli applausi furono sopra tutto diretti alla musica, che non manca di spunti garbati, e specialmente di una certa dignità di linea: musica fina, orchestrata con qualche eleganza.

Piacque in particolar modo un intermezzo del 2° atto, di cui si volle anzi la replica, e che procurò una chiamata all'autore, il quale fu nuovamente evocato al proscenio alla fine dell'atto, insieme cogli artisti, i quali si presentarono alla ribalta, ad ogni calar di velario.

Il m. Vincenzo Raffaelli è giovanissimo e questo suo primo lavoro costituisce qualche cosa di più di una semplice buona promessa.

Il punto debole dell'operetta è invece il libretto: monotono e scipitello, poco vario e movimentato: eppure le indiavolate avventure di Casanova avrebbero potuto porgere una miniera di spunti comici e interessanti.

Tutto si riduce alla simpatia dell'avventuriero per una giovinetta, Rosalba, che il padre, Don Alvise, dà a forza — per necessità di danaro — in moglie allo stupido nipote del ricchissimo Lord Baltimore.

Nè Rosalba è insensibile alle seduzioni del Casanova, sicchè è ben lieta — mercè la complicità della serva — di celebrare la sua prima notte di nozze con lui, anzichè col marito, costretto a rimanersene in un freddo corridoio.

E quest'ultima scena è la più comica e la meglio riuscita del lavoro.

Furono ammirati gli splendidi scenari e i costumi, ricchi e di gusto.

Protagonista eccellente fu il Grant, artista che merita per ogni sua interpretazione piena e sincera lode.

Discreti gli altri.

Incerta l'orchestra e ancor più incerti i cori.

E questa forse fece sfuggire talune finezze della musica del Raffaelli.

— Stasera *Un'avventura di Casanova* si replica.

Domani: di giorno *Eva*; di sera *Finalmente soli!*

r. v.

***

Argentina. — Clara Della Guardia, che tanto interesse ha saputo destare fra i frequentatori dell'*Argentina*, ha dato per la sua serata d'onore, *Tosca* di Sardou.

La Della Guardia ha saputo trarre dal lavoro singolari effetti; e il pubblico sottolineò la sua recitazione con applausi calorosi e insistenti, che si fecero unanimi quando, dopo il primo atto, furono offerte alla gentile attrice delle splendide *corbeilles* di fiori.

Il Mascolchi anche ebbe molti applausi per la meravigliosa interpretazione che ha fatto del personaggio di Scarpia.

Bene gli altri e tutti indistintamente applauditi.

Il teatro era gremitissimo.

— Stasera *Fra due guanciali* di Testoni.

Valle. — Rammentiamo per stasera il debutto della Drammatica Compagnia Italiana del cav. Arturo Falconi e di Luigi Zoncada, di cui è prima attrice Giovanna Scotto.

Si darà *La resa di Berg-op-soom*, il divertente lavoro di Sacha Guitry.

Nazionale. — Col consueto successo si diede ieri l'ultima replica del *Trovatore*.

— Stasera spettacolo in onore del tenore Vincenzo Tanlongo con la penultima replica della *Traviata*. Il Tanlongo canterà anche alcune romanze del suo repertorio.

Sarà certo una serata brillantissima.

Manzoni. — Stasera si inaugurerà con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* la stagione lirica della «Cooperativa romana Arte Lirica».

Salone Margherita. — Debuttano stasera *Les Victorians*, danzatori moderni.

Piccoli. — Nuovo spettacolo oggi con la comicissima commedia *Arlecchino e i letti volanti* e con *Fatima la bella Persiana*.

Sala Umberto. — Il debutto della *troupe* Santini, con le prime ballerine Croppi e Marchetti, segnò ieri un notevole successo nel sempre pregevole programma della *Sala Umberto*. Il pubblico, al solito assai numeroso, gustò moltissimo la suggestiva pantomima che la *troupe* mimò e applaudì vivamente in ispecie la sig.na Augusta Marchetti che fu una *Pierrette* adorabile.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Un'avventura di Casanova*, ore 21.
Argentina. — *Fra due guanciali*, ore 21.
Valle. — *La resa di Berg-op-soom*, ore 21.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Olimp. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Piccoli. — Teatro pei bambini, ore 15 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sala Giraud (via Poli). — Spettacolo per famiglia tutte le sere dalle 16 in poi.
Sferisterio Romano (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

IL RE A TARANTO

ESERCITAZIONI E RIVISTA NAVALE

(S) **Taranto**, 30. — Sua Maestà il Re, accompagnato dal Ministro della Marina e dal suo seguito, è sbarcato dalla R. Nave *Trinacria* e su lancia reale si è recato a bordo della R. Nave *Libia* che ha preso il largo seguita dalle Regie Navi *Leonardo Da Vinci Regina Elena*, e *Vittorio Emanuele*.

Poco dopo hanno lasciato l'ancoraggio le Regie Navi *San Giorgio, Pisa, Amalfi* e *San Marco*.

Stamane il tempo ottimo permetterà l'esecuzione del programma navale.

(S) **Taranto**, 30. — Il Re, imbarcato sulla nave *Libia* ha assistito al compimento dell'ultima parte del programma di manovre navali consistente nelle esercitazioni di lancio dei siluri dalle navi, nelle esercitazioni di tiro antisulurante e nelle esercitazioni delle forze da sbarco.

Alle ore 12,10 tutte le navi ancora nel Mar Grande hanno issato il gran pavese e sparato le salve. Il Re, imbarcato sulla *Libia*, rientrando dal largo, è passato tra la *Leonardo da Vinci*, la *Giulio Cesare* e la *Dante Alighieri* allineate da una parte, e la *Regina Elena*, la *Vittorio Emanuele*, la *Roma* e la *Napoli* allineate dall'altra, mentre i marinai facevano il saluto alla voce.

Alle 12,30 la *Libia* getta le ancore nel Mar Grande ed innalza il gran pavese. Poco dopo il Re ne discende accompagnato dal seguito, sale in autoscafo e si reca a bordo della *Regina Margherita*.

L spettacolo che le navi offrono è imponente, immenso pubblico vi assiste ammirandolo.

(S) **Taranto**, 30. — Sulla R. Nave *Regina Margherita* ha avuto luogo una colazione di trenta coperti coll'intervento di S.M. il Re e di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, cui sono state invitate le autorità civili e militari.

(S) **Taranto**, 30. — Sua Maestà il Re accompagnato dalle LL.AA.RR. il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, dal Ministro della Marina, dall'ammiraglio Presbitero e dai personaggi del seguito, sbarcando dalla Regia nave *Trinacria* alla stazione delle torpediniere, si è recato in automobile scoperta al Municipio per ricevervi le autorità civili e militari.

Durante il percorso una immensa folla ha acclamato calorosamente il Sovrano. Ai piedi dello scalone Municipale il Re è stato ricevuto dal Sindaco comm. Troilo e dall'on. deputato di Palma.

Il vasto salone municipale era magnificamente decorato. Si trovavano ad attendere Sua Maestà le autorità civili e militari e l'arcivescovo mons. Cecchini.

Durante il ricevimento, mentre la folla che si accalcava sul piazzale salutava il Sovrano con entusiastiche acclamazioni, Sua Maestà si è affacciato al balcone, a ringraziare accolto da nuovi entusiastici applausi e da grida di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Alle ore 16, terminato il ricevimento, il Re, sempre salutato da calorose ovazioni, si è recato al ricreatorio dei Marinai Principe di Piemonte, per assistere all'ultima lezione della scuola di guerra, i cui corsi si chiudono oggi.

◆ (S) **Taranto**, 30. S. M. il Re, accompagnato dal seguito, è partito alle 21.30 ossequiato dalle autorità.

◆ (S) **Taranto**, 30. Stasera alle ore 22.10 è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova, ossequiato alla stazione dall'on. Di Palma, dal Sindaco, dal Prefetto, dal Sottoprefetto e dalle autorità militari.

Il comunicato sulle spese militari

Roma, 30. — Giornali della capitale e della provincia, hanno raccolta la voce di dissensi tra il Ministro del Tesoro e il Ministro della Guerra, circa il fabbisogno militare.

Essi non sussistono.

Sta di fatto invece che l'accordo tra il Ministro del Tesoro e quello della Guerra fu raggiunto non difficilmente non venne mai rotto.

E', poi superfluo far rilevare he il senso della realtà ed il patriottismo del Ministro del Tesoro lo rendono pronto a fronteggiare nelle attuali circostanze tanto le passate quanto le future richieste che siano eventualmente avanzate per tutelare l'incolumità e gli interessi supremi del paese.

L'Amministrazione della Guerra si trova pertanto in grado di attuare l'opera che ha concretato per il nostro assetto militare.

A Vallona

Ecco il rapporto dell'amm. Patris sull'insediamento della missione sanitaria in Vallona:

« Mi onoro diinformare V. E. che oggi 29, alle ore 15, la missione sanitaria della Regia Marina, presente il Console d'Italia e in nome del Governo del Re, è stata da me insediata in Vallona. Presentati i membri della Missione ai rappresentanti del Governo provvisorio ed ai notabili che tutti assisterono alla funzione, ho dichiarato che l'Italia non poteva tardare a soccorrere queste popolazioni amiche, tanto duramente provate dalla avversa sorte.

La bandiera nazionale è stata alzata sull'edificio prescelto al suono della marcia reale, presente la gendarmeria ed una vera folla di cittadini acclamanti all'Italia.

Regolati i vari servizi, domattina la Missione sanitaria inizierà il benefico mandato, reso indispensabile dalle deplorevoli condizioni sanitarie locali ».

L'OCCUPAZIONE DI SASSENO

Ieri è avvenuta l'occupazione dell'isola di Sasseno. L'Ammiraglio Patris telegrafa che ha sbarcato nella località Baia di San Nicola una batteria e la terza compagnia del battaglione da sbarco.

(Sasseno è un isolotto che domina la baia di Vallona).

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio è ristabilito completamente dalla sua passeggiera indisposizione.

***

Si è annunziato che il Consiglio dei Ministri, nel deliberare la proroga, fino a tutto il 1915, del contributo stabilito a favore dei comuni meridionali ed insulari dalla legge 24 marzo 1907 per compensarli della diminuzione di entrate dipendenti dai vincoli posti all'applicazione delle tasse locali dalla legge 15 luglio 1906, avrebbe ridotto la misura del contributo stesso.

Ciò non è esatto: Il contributo, di cui trattasi, fu limitato alla metà dalla legge 9 luglio 1908, n. 442, e nessuna ulteriore riduzione vi è stata ora apportata.

Ministero Interno

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il collocamento a riposo del senatore Salvarezza, Prefetto di Genova non ha alcun rapporto col contrabbando di guerra che si attribuisce al carico del l'*Enrico Millo* rilasciato per ordine del Governo francese.

Il sen. Salvarezza che aveva circa quarantacinque anni di servizio fu collocato a riposo dietro sua domanda con decreto firmato da domenica scorsa.

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua seduta ho deliberato di proporre a Sua Maestà per conferimento del Gran Cordone Mauriziano in riconoscimento dei lunghi ed onorati servizi da lui resi alla pubblica amministrazione.

Ministero Colonie

Ieri sera è partito per Genova il Sottosegr. di Stato on. Mosca.

Ministero Marina

Ieri sera alle 21 per Casal Monferrato è partito il Sottosegr. di Stato on. Battaglieri.

A maggiore chiarimento delle notizie pubblicate circa la concessione del grado di Capo Timoniere di 2ª. classe — di Assistente del Genio Navale di 2ª. classe — di Capo Meccanico di 2ª. classe a militari del Corpo Reale Equipaggi in possesso della patente di capitano marittimo, di costruttore navale, di macchinista navale, si fa notare, per evitare erronee interpretazioni, che il R° Decreto 24 settembre 1914 — in corso di pubblicazione — stabilisce che *solo i militari in congedo* i quali entrano in possesso di una delle patenti sopra citate — e non di licenze o altri certificati — *se richiamati in servizio*, possono aspirare al grado di Capo Timoniere di 2ª classe — di Assistente del Genio Navale di 2ª classe — di Capo Meccanico di 2ª classe.

Le disposizioni del R° Decreto 24 settembre 1914 sono naturalmente applicate anche ai militari muniti di *patente* attualmente richiamati sotto le armi.

I giovani invece chiamati ad adempiere i loro obblighi di leva, se muniti di *licenza* di III classe d'Istituto Tecnico (sezione capitani e macchinisti) possono concorrere per l'abilitazione a Guardiamarina o Sottotenente Macchinista di complemento, secondo le norme stabilite dai relativi manifesti di concorso.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli studenti stranieri.

Torino, 29. (*ritardato*) — Alle vive istanze rivolte dal presidente fondatore della *Corda Fratres*, prof. cavaliere Efisio Giglio Tos, al Ministero della P. I, affinchè venissero facilitate le iscrizioni nelle nostre Università degli studenti belgi e delle Potenze balcaniche, esclusi dalle Università austro-ungariche, il Ministro Daneo ha risposto col seguente telegramma:

« *Prof. E. Giglio-Tos* — Mi è grato comunicare a V. S. che sono già avviati gli studi circa la facilitazione che da più parti s'invocano a vantaggio degli studenti stranieri, i quali desiderino iscriversi nelle Università italiane. Confido di sottoporre risultati di questi studi al parere del Consiglio Superiore nella sua imminente tornata.

« Con molta stima

Firmato: **Daneo.**

ISTITUTO E SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN IGIENE E POLIZIA MEDICA

Nella R. Università di Torino — nell'Istituto e scuola predetta — saranno ammessi nell'anno accademico 1914-915 ad un corso di cinque mesi (gennaio-maggio) i laureati in medicina, ingegneria, veterinaria, chimica e farmacia, che intendono compiere studi di perfezionamento scientifico, preparatori agli esami per i posti di carriera sanitaria governativi e comunali: e ad un corso di 2 mesi (aprile — e maggio) per i sanitari che aspirano all'attestato necessario per essere nominati ufficiali sanitari nei Comuni del Regno.

Gli inscritti al corso dei cinque mesi dovranno essere provvisti di microscopio con obbiettivo ad immersione.

La tassa per il 1° corso è di L. 150 — per il 2° di L. 100.

Il Rettore — *Fusari*.
Il Dir. dell'Istituto d'Igiene — *Pagliani*.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Ieri sera è partito per Firenze il Sottosegr. di Stato on. Cottafavi.

Notizie utili all'industria e al commercio.

Il R. Console a New York ha telegrafato che il piroscafo « Sun » è partito da Port Arthur per la Maddalena il 25 corr. con carico di 7465 tonnellate di nafta.

Secondo telegramma inviato dal R. Console Generale in Bastia è stata permessa la esportazione da quel porto del carbone coke e delle anguille.

Il R. Console in Rio Janeiro telegrafa che i vapori italiani *Costanza* e *Atlantica* sono partiti per Genova, facendo scalo a Las Palmas, con carico di cereali.

Il R. Console in Montreal comunica che il vapore inglese « Astraea » è partito per Torre Annunziata con carico di grano.

Il R. Console di Cadice avvisa che sono partiti da quel porto i vapori spagnuoli « Cullera » e « Commercio » con destinazione a Malaga, Barcellona e Genova.

Il R. Console generale in Pireo annunzia la partenza per Brindisi del postale ellenico « Micali ».

La R. Legazione in Stoccolma comunica che con recente decisione, presa da quel Consiglio dei Ministri, la moratoria per i debiti di svedesi all'estero è stata prorogata al 1° gennaio 1915. Per i debiti interni il termine della moratoria rimane fisso al 1° novembre prossimo ma per procedura esecutiva sopra immobili o pegni consistenti in titoli, sono state concesse diverse altre proroghe non oltre il 1° dicembre.

Ministero Poste e Telegrafi

Onorificenze.

Sono state conferite le seguenti onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia:

A commendatore: Boccabadati cav. uff. Agostino, Ispettore superiore di 2ª classe — Calamani cav. uff. Vittorio, Dir. superiore di 2ª classe.

Ad ufficiale: Gnome cav. Giuseppe, Primo segretario.

A cavaliere: Ricciuti Luigi, Primo segretario — Dedionigi Oddone, Id. — Brugia Edgardo, Id. — Rizzo dott. Alceste, Id. — Bussoletti rag. Oreste, Id. — Lazzaroni Gabriele, Segretario — Vesin Angelo Giuseppe Id — Marinese Ignazio, Capo d'ufficio — Salomna Nicolò Id. — Santoni Andrea, Primo uff. postale-telegrafico.

Nomine.

A Direttore generale a L. 10000: Salerno com.m Luigi fu Emanuele.

Franchigia telegrafica.

E' accordata la franchigia ai Presidenti dei Circoli di Ispettorato per la Scuole medie con sedi in Torino, Firenze, Milano, Napoli e Palermo, limitatamente ai telegrammi spediti per ragioni di servizio:

a) al Ministero dell'Istruzione;
b) ai Capi degli Istituti compresi nel Circolo di ciascun ispettorato;
c) ai singoli Ispettori in missione;
d) ai Provveditori agli studi per le provincie comprese in ciascun Circolo.

Informazioni estere

INGLESI PRO GERMANIA.

(S) **Francoforte sul Meno**, 30. — La colonia inglese di Francoforte sul Meno ha diretto a Lord Roberts ed all'*Home Office* a Londra il seguente telegramma:

— A nome dei numerosi sudditi britannici che vivono a Francoforte e nei dintorni e che possono qui vivere liberamente, protestiamo contro ogni specie d'ingiusto trattamento dai tedeschi in Inghilterra, che contro tutte le tradizioni, fosse fatto nel nostro paese.

Firmati:
Sir William; H. Lindiaye, John M. Mackenzie, Ernest C. Cole.

La *Vossische Zeitung* a proposito di questo dispaccio si domanda: Dove si trova oggi ancora una colonia tedesca in Inghilterra?

GIAPPONESI ED EUROPEI.

(S) **Berlino**, 30. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* pubblica quanto segue e che è stato riferito da Rhomberg ex-consigliere dell'Ambasciata tedesca a Tokio.

I giapponesi non amano alcun bianco, nè tedesco, nè inglese, nè russo, nè americano perchè credono di non essere da essi considerati come una razza dello stesso grado. Essi hanno il sentimento della vanità ferita.

Inoltre veggono contrariate le loro mire di egemonia sull'Asia.

Già sin dalla fine del secolo scorso essi avevano stabilito il principio che l'Asia deve essere degli asiatici.

Il loro scopo è eliminare le influenze europea e americana o di mettere l'Asia sotto l'egemonia giapponese.

Essi sfruttano, dunque, la guerra fra i popoli d'Europa per fare una razzia che minaccia tutta la razza bianca, ma poichè tengono a conservare la fama di probità e a giustificare l'alleanza con l'Inghilterra, l'appello di questa ultima a partecipare alla guerra è riuscito ad essi molto gradito, poichè ha soddisfatto la loro illimitata vanità. Il Ministro degli esteri Kato ha voluto che gli occhi del mondo siano rivolti al Giappone.

Fra gli uomini politici influenti, i nostri amici conte Aoki e principe Katsura sono morti.

Il Governo dunque aveva la mano libera. La razzia di Tsing-Tao è soltanto il primo passo: per giustificarla si è disseppellita la storia quasi dimenticata del nostro intervento a Simonoseki ed è stata sfruttata per una campagna nella stampa a cominciare dal 7 agosto, contro la Germania come nemico ereditario.

Con questa campagna si è cercato anche di rendersi graditi agli alleati, mostrandosi animati dai migliori sentimenti degni di fiducia e non sospetti di tendenze politiche ulteriori.

Sopratutto i circoli militari giapponesi considerano la Russia come un avversario inevitabile, ma un passo in questa direzione sarebbe stato una sfida all'Inghilterra.

L'attacco di Tsing-Tao è un primo passo verso l'espansione.

La sfera di influenza giapponese in Cina, dove la guerra porterà ancora i giapponesi, è incalcolabile. Qualunque cosa accada, essi non terranno in considerazione nè i desideri nè gli interessi dei loro alleati.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE OVEST.
Fonte francese.

◆ (S) **Parigi**, 30. Il comunicato delle 23 dice:

Nel Belgio nulla di nuovo si ha da segnalare secondo le ultime notizie dalla regione di Nieuport.

Alla nostra ala sinistra il nemico ha diretto un violento attacco contro il fronte delle truppe britanniche e sulle due rive del canale di La Bassée, senza ottenere alcun successo.

Si nota una recrudescenza di attività nella regione di Reims, e in quella delle alture della Mosa al sud di Fresnes nella Woëvre.

SCACCHIERE EST.
Fonte russa.

◆ (S) **Pietrogrado**, 30. Un comunicato dello Stato maggiore dice:

I combattimenti accaniti continuano sul fronte della Prussia Orientale. Le nostre truppe respingono con calma i reiterati attacchi dei tedeschi. Nella regione di Bakalbjevo al di là della Vistola le nostre truppe inseguono dappresso la retroguardia nemica.

Sul fronte Lodz-Zawichost esse si sono impadronite tra l'altro di parecchi pezzi di artiglieria e di pezzi di grosso calibro e di aeroplani.

Nella regione di Tirnova gli austriaci in ritirata sono stati attaccati il 29 ottobre dalle nostre truppe che hanno passato la Vistola al sud di Iuzzoff. Preso sotto il nostro fuoco incrociato il nemico ha subito perdite rilevanti sia in morti che in feriti e ha lasciato mille prigionieri nelle nostre mani. Nei Carpazi gli austriaci dimostrano la più grande attività nella regione di Turka.

LA GUERRA IN MARE.
Le gesta del vascello fantasma

◆ (S) **Bordeaux**, 30. Il Ministro dell Marina comunica la seguente nota:

Il 28 ottobre all'alba l'incrociatore tedesco *Emden* dopo essersi prima trasformato è entrato sotto bandiera russa nel porto inglese di Poulo Prang nella penisola di Malacca. Esso ha attaccato e affondato l'incrociatore russo Jemtchoug che si trovava all'ancoraggio.

Alla sua uscita dal porto l'*Emden* è stato attaccato dalla torpediniera di squadra francese *Mousquet* che stava in guardia, ma la lotta tra l'incrociatore e la nostra torpediniera era troppo ineguale e la torpediniera è stata affondata. I superstiti sono stati raccolti dall'*Emden* che ha ripreso il largo.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 30. L'Ospedale italiano di Londra ha riservato venticinque letti per i feriti inglesi.

L'offerta è stata accettata e oggi il primo ferito è giunto all'Ospedale ricevuto dalle autorità italiane.

FRANCIA

(S) **La Rochelle**, 29. — Malgrado la tempesta del sud-ovest che imperversa sul mare i vapori *Arcchitects* e *Guatemala* hanno sbarcato i profughi belgi che saranno diretti poi verso le città di Albi e di Foix.

Il Sindaco con un manifesto aveva invitato la popolazione a dare loro la migliore ospitalità.

(S) **Parigi**, 30. — Il Presidente della Repubblica Poincaré accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici, Sembat, si è recato stamane alle stazioni di Noisy-le-Sec e di Pantin dove ha esaminato come funzionano i varii servizi militari e l'organizzazione della Croce Rossa, è salito in un treno sanitario riconducente i feriti nei recenti combattimenti di Berry-au Bac e si è trattenuto coi feriti, dei quali ha rilevato l'ammirevole morale. Poincaré si è, poscia, recato all'ospedale militare di Pantin e ha deposto un gran fascio di fiori sulle tombe dei soldati morti per la patria. Egli visiterà nel pomeriggio i feriti dell'ospedale di Beaujon.

Borse e Mercati

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 ottobre 1914, in L. 103.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre a tutto il 31 corr 1914, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103.35.

Il Ministro del Tesoro e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decr. Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il 30 ottobre 1914:

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	103.38	104.07
Londra	26.03	26.17
Berlino	117.60	118.50
Vienna	93.78	94.96
New York	5.33	5.41
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	102.09	102.24

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 3 del Codice di Commercio dal 31 ottobre al 3 nov. 1914:

Franchi	103.72 ½
Lire sterline	26.10
Marchi	11[illegible].85
Corone	94.37
Dollari	5.37
Pesos carta	2.09

◆ (S) **Bordeaux**, 30. Rendita francese 3 % perpetua fr. 75 — 78 — Rendita francese 3 ½ % ammort. nuova fr. 83.75 — Rendita Egiziana unificata fr. 89 — Rendita Spagnola esterna 4 % fr. 82 — Azioni Suez fr. 4250 — Rendita russa 3 % 1891 fr. 66 — Russa 5 % 1906 fr. 92 — Lyonnais fr. 1361.

◆ (S) **Parigi**, 30. Cambio su Italia 96 pari — Cambio su Londra 25. 12. 5. — 25. 7. 5.

(S) **Londra**, 29. — Argento fine 22 3/8.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 350.000.

(S) **Londra**, 30. — Cambio su Italia 2655 — Cheques 2605 — Cambio su Parigi 2560 — Cheques 2510.

◆ (S) **Londra**, 30. — Cambio su Italia 26. 05. 55. *Chèque* 26 05.

Cambio su Parigi 25. 60 — *Chèque* 25. 19.

◆ (S) **Londra**, 30. Argento fine 22 5/8.

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . . Anno L. 29 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 43
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 13-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea) — 3.a pagina L. 3 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

VATICANO - Arazzi v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Scultura Antica* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso del Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Albani*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI-*Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1. dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio - dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 9 all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.5	8.40	7.30	8.36		19 —	13.40
			16.25	18.—	18.30a	20.50	
Pisa-Torino	5 —			12.26	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		13.20	15.20	18.30b	23.—	
Firenze-Milano	9 —	9.10		18.8	18.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				20.10			
Castellammare A.		7.55	13.—	18.28	19.45		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10	8.30	16.35				
Frascati	6.20	8.10	festivi	9.30	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.55	20.10	21.30	festivo
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	8.15			18.40			
Fiumicino	4.10d		8.30	12.26		19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	13.—	18.12			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	0.30		6.23	10 —	11.55	13.46	14.25
		17.25		20.23	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.10		9.15		18.40	18.15	21.32
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.30	23.30	
Milano-Firenze	6.40	8.55	15.30	16.50		18.55	22.30
Milano-Pisa							
Castellammare A.			6.20	d 9.50	15.30	20.18	24.—
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	7.—	13.15	18.10				
Frascati	8.55	8.—	9.45	feriale	16.55	18.46	20.50
					21.00	fest.	22.30
Terracina-Velletri		9.25		14.10		21.10	
Velletri	8.10				19.20		
Fiumicino	7.—	13.10		21.55	21.38a		
Subiaco-Mandela	8.20		8.50	18.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere. — d) da [illegible].

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.26 — 19.10
Da Trastevere — 6.30 — 8.51 — 12.46 — 19.31
Partenze da Ladispoli.
8.34 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55 *d* - 9.25 *d* - 10.55 *d* - 12.25*d* - 13.55 *d* - 15.25 *d* - 16.55 *d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 d - 19.10 *feriale* - 19.55 *d feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.19 - 7.25 *d* - 8.55 *d* - 10.25 *d* - 11.55 *d* - 13.25 *d* - 14.55 *d* - 16.25 *d* - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55 *d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 - (*) 14.37 *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.8 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.3 - 8.29 - (*) 9.50 *festivo* - 11.30 - (*) 12.59 *festivo* - 14.30 - (*) 15.50 *festivo* - 17.29 - (*) 18.50 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 5.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.19 *festivo* limitata a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.35 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.28	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.26	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.12

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.9	14.53	17.49
Morlupo-Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.34	11.46	15.31	18.29
Scrofano		8.50	12.1	15.47	18.46
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.10	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.38	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello		7.—	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.38	16.49	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.6	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.42	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.50
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.80 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.
Albano-Marino-Roma
Partenze da Albano: 6.55 - 7.53 - 13.56 - 18.52 - 21.1 - 22.36 fest.
Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.
Nettuno-Anzio-Roma
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.33 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.
Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.41.
Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 12.40 - 19.21 - 22.20

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo		*Feriale*				
Roma	6.10	8.50	7.3	9.20	12 —	15.15	18.40
Bagni	6.15	6.53	7.46	10.18	13 —	16.6	19.34
V. Adriana	— —	7.12	8.3	10.36	13.[illegible]	16.23	19.50
Tivoli	— —	7.29	8.20	10.53	13.37	16.40	20.5

				Feriale			*Festivo*
Tivoli	6.45	7.50	11.28	13.5	16.10	18.5	19.34
V. Adriana	6.4	8.[illegible]	11.45	13.19	16.24	19.20	19.49
Bagni	6.20	9.15	12.1	13.33	16.37	18.36	20.2
Roma	7.27	9.6	12.8	14.25	17.31	19.45	20.57

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE SERIA, ottime referenze, cerca collocamento come ammissioni guardarobiera, dispensiera distinta famiglia, istituto o albergo. Trattandosi piccola famiglia accetterebbe anche come cameriera. Indirizzare proposte: *N. A.*, presso Amm. *Popolo Romano*. 1366

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, compenso adeguato incarico. Tessera ferroviaria 150513 Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI ELEGANTE APPARTAMENTO ammobiliato, esposto a mezzogiorno, composto due camere da letto, salone, sala da pranzo, bagno, ingresso, cucina. Comodità moderne. Rivolgersi Lucrezio Caro 87, interno 11.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 63.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 38, int. 8.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Donati, fermo in posta.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte presso buona famiglia affittasi camera mobiliata a poco prezzo.

OTTIMA OCCASIONE - VIA NOMENTANA 238 mezzanino, interno 1. Affittansi una o due camere mobiliate, unite o separate, presso distinta famiglia. Bella esposizione.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 104.

Stabilimento Tipografico
del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »